

Anche l'Esercito al «vertice» del Viminale per l'operazione PRMS

Addestrano truppe speciali anti-dimostranti

- I generali nel piano PRMS (prevenzione repressione moti studenteschi) avevano proposto i carri armati, i poliziotti hanno preferito i bulldozer
- Misteriose manovre di addestramento per l'ordine pubblico si sono svolte nei pressi delle maggiori città con l'impiego di mezzi corazzati. Nei comandi militari circolano ancora le disposizioni OP

A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Violento scontro a fuoco sul Canale

Smailia dopo l'aggressione israeliana



ISMAILIA — Un aspetto dei danni causati dal bombardamento effettuato ieri per quattro ore e mezza dagli israeliani su una città lungo tutta la fascia del canale. La nuova grave aggressione ha provocato 15 morti ed ingenti danni

Si accentua negli USA la pressione per isolare la posizione oltranzista di Johnson sul Vietnam

FINE DEI BOMBARDAMENTI chiede con urgenza Goldberg

Anche il senatore repubblicano Javits fa propria la richiesta di Mansfield e si pronuncia per il riconoscimento del Fronte Nazionale di Liberazione



SUDVIETNAM — Le truppe USA duramente provate in numerosi combattimenti da forze del FNL rispondono con violenti bombardamenti aerei e con incendi di villaggi e saccheggi. Nella telefoto soldati USA feriti si ritirano nelle retrovie

WASHINGTON, 9

In contrasto con la politica del presidente Johnson che punta ad un'intensificazione della guerra contro il popolo vietnamita, un nuovo e crescente movimento di opinione pubblica viene sollecitando negli Stati Uniti una reale ricerca di soluzioni pacifiche a partire dalla liquidazione totale dei bombardamenti sulla RDV. Questa rivendicazione che figurava al primo posto nel piano esposto ieri dal senatore Mansfield leader della maggioranza al Senato è stata fatta propria nelle ultime ore da altre due personalità di primo piano. L'ex ambasciatore alle Nazioni Unite Arthur Goldberg e il senatore repubblicano Jacob Javits uno dei più influenti esponenti parlamentari di politica estera dell'opposizione. Javits ha dichiarato in un'intervista televisiva di essere favorevole alla cessazione completa dei bombardamenti sulla RDV al riconoscimento del Fronte nazionale di liberazione sud vietnamita e ad una « de-americanizzazione » della guerra in attesa che una soluzione pacifica venga raggiunta. « Credo », egli ha detto — che il problema fondamentale sia la convinzione del popolo americano di me per sonalmente condivisa che in un modo o nell'altro la guerra nel Vietnam debba essere liquidata ».

Più ampia e articolata è la posizione di Goldberg espres-
sa nel primo di una serie di articoli scritti per il Washington Post. Anche l'ex ambasciatore all'ONU che come si ricorderà si dimise dalla sua carica alcuni mesi fa dissentendo dalla politica del governo e appoggiò Robert Kennedy nello sfortunato tentativo di strappare a Johnson la presidenza si pronuncia per la cessazione totale dei bombardamenti e per una partecipazione del FNL nella trattativa finale di pace oltre che per un impegno americano a favore della riunificazione pacifica del Vietnam. Egli inquadra queste proposte in una visione « globale » della situazione internazionale.

Secondo Goldberg l'intervento sovietico in Cecoslovacchia non deve rallentare ma al contrario intensificare la ricerca di una « pace onnicomprensiva » da parte americana e ciò per tre motivi fondamentali: 1) l'URSS armata di armi nucleari resta « la più grande minaccia potenziale alla sicurezza degli Stati Uniti »; 2) la forza negli Stati Uniti per quanto grande non è tale da consentire loro un impegno « dispendioso » di « generarmi » il mondo »; 3) gli « Stati Uniti non sono di fronte al Vietnam ad un blocco comunista monolitico diretto da una grande potenza che minaccia la loro sicurezza » bensì ad uno Stato « che conduce la sua propria politica comunista ». Ciò premesso è tempo di far scattare al « primo passo » con il ritiro dei bombardamenti. Il passo « secondario » consistente nella cessazione totale e di « accettare la discussione » su tutti i problemi « offerti dai vietnamiti a Parigi nel caso che questa premessa sia accettata. Insistere nella richiesta di un impegno preliminare nel senso della « cooperazione » e futilità per evitare che la fine dei bombardamenti « assicuri il ritiro totale » e « sottintenda inoltre o più o meno un contratto sulle promesse sovietiche che « costruttivi » risultino separatamente.

Goldberg suggerisce che gli Stati Uniti potranno nel frattempo continuare a bombardare le vie e le posizioni strategiche nel Vietnam del sud e astenersi dal ridurre le loro

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Dopo un secondo colloquio con Ceausescu

G. C. Pajetta e Niculescu-Mizil parlano agli operai di Bucarest

Riaffermato l'impegno internazionalista dei comunisti italiani e romeni

NUOVI COLLOQUII DI KUZNETSOV A BRATISLAVA

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 9

Il compagno Giancarlo Pajetta, membro dell'Ufficio politico e della Direzione del nostro partito è stato nuovamente ricevuto nella tarda serata dal compagno Nicolae Ceausescu segretario generale del Partito comunista romeno e capo dello Stato. Come è noto Pajetta aveva avuto sabato scorso con i compagni Ceausescu e Niculescu Mizil un lungo colloquio nel quale furono esaminati i problemi attuali del movimento comunista e operaio e della situazione internazionale. Nella mattinata i compagni Pajetta, Niculescu Mizil Dumitru Popa membro dell'esecutivo del partito e sindaco di Bucarest e il vice ministro delle costruzioni di macchine Ion Constantin hanno visitato la fabbrica di macchine utensili « della capitale » Niculescu Mizil e Pajetta hanno pronunciato brevi discorsi accolti con viva attenzione e calda partecipazione.

PRAGA

Altri segni di ripresa nella vita quotidiana

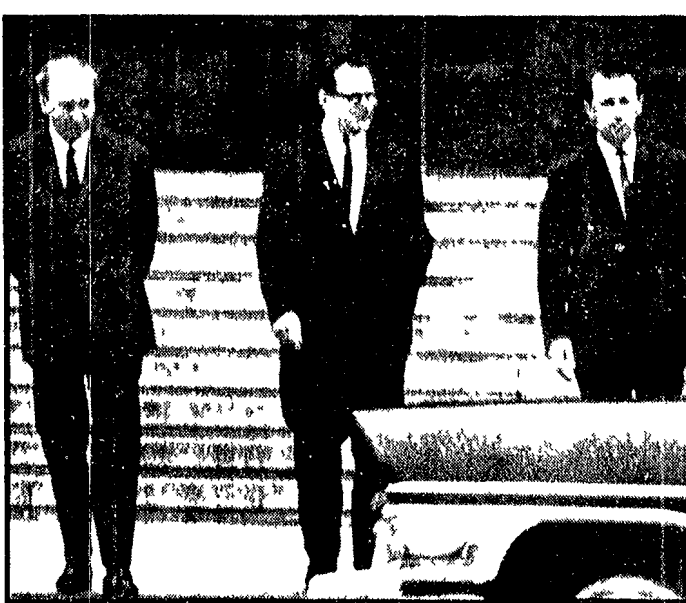
UN PRIMO BILANCIO DEI PESANTI DANNI ECONOMICI CAUSATI DALL'INTERVENTO — NUOVE MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' CON LA POLITICA DEL PCC — CERNIK A MOSCA?

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 9

Va sul Kuznetsov primo vice ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica prosegue i suoi contatti al massimo livello con i dirigenti cecoslovacchi. Gli incontri e i colloqui sono avvenuti nel massimo riserbo e nel massimo segreto. Il quotidiano cecoslovacco odierno ne fa cenno. Intanto oggi Kuznetsov si è incontrato a Bratislava anche con Gustav Husak vice primo ministro e primo segretario del Partito comunista slovacco e Ondrej Klokoc presidente del Consiglio nazionale slovacco. È evidente che la presenza in Cecoslovacchia del vice primo ministro degli Esteri sovietici è stata dettata dalla necessità di discutere sulla normalizzazione della vita del paese. La presenza in Cecoslovacchia di un ministro di alto rango di tipo del Patto di Varsavia d'altra parte crea ogni giorno dei problemi anche di ordine pratico. In una soluzione con più certezza viene rimandata nel tempo. Si è infine da escludere che Kuznetsov sia venuto in Cecoslovacchia per prestare nei particolari le sue opinioni in vista di un nuovo

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)



PRAGA — Il primo vice ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov (a sinistra) accompagnato dall'ambasciatore dell'URSS a Praga, Cervenenko (al centro) mentre esce dall'incontro con Dubcek

Università disorganico e settoriale il progetto governativo

Respinta la pseudo-riforma da assistenti e professori

Una ferma presa di posizione contro il pronunciamento provvedimento governativo di riforma universitaria la cui linea sono state in questi giorni anticipate dalla stampa è stata presa dalle associazioni universitarie degli assistenti e dei professori incaricati (ANAU e ANPUI).

Secondo un comunicato congiunto delle due associazioni si tratta di un provvedimento « disorganico e settoriale che contiene pseudo soluzioni già respinte in passato e assolutamente inadeguate ». Ad esempio la pre-

vista incompatibilità fra mandato parlamentare e insegnamento non risolve il problema del full time il nuovo meccanismo per i concorsi universitari viene definito « inefficace » e l'argomentazione della sperimentazione e l'allargamento dei consigli di facoltà non in contrasto la fiducia delle associazioni in base alle esperienze fatte a seguito della circolare Gui.

Le due associazioni hanno deciso di fondersi in un'unica organizzazione di docenti e ricercatori

OGGI i vedovi del « Corriere »

QUELLA micromente al tempo che è Giovanni Spadolini direttore del Corriere della Sera dopo i tumultuosi parossismi articoli da lui scritti nei giorni più caldi e amari della vicenda cecoslovacca e tornato alla prosa che gli è veramente congeniale quella austera e mesta di un vedovo. A questo stile egli deve per buona parte la fortuna che sempre gli ha arrivedo compresa la sua messa a dimora al Corriere perché è vedovo nel cielo alto bohemio godono di uno straordinario quanto misterioso prestigio. Come a compensarsi del destino crudele e provando che la colpa è in porteri gli consegnano per primi la posta si offrono di portargli a passeggio il cane e se è un vedovo « del gallo » e sempre lui che i « mondo » chiamano a priverne delle loro assemblee. Quando il vedovo esce di casa i vicini mostrano con reverenza « il vedovo » come direbbero « l' premio Nobel » e gli danno mandano rispettosamente che ne pensa del tempo.

Vedovo fin dai giorni lontani della recente infanzia Spadolini ha rivolto domenica in ammonimento ai socialisti dal quale risulta che i fatti cecoslovacchi non hanno scritto « l'evento » che gli ardentemente auspica fatti tornare rapidamente e confusamente all'ovile del centro sinistra. La tragedia di Praga ha già offerto al ministro Medici l'occasione di passare per un grande uomo ma Spadolini non si dà pace che non abbia a che spinto l'on. De Martino a fare l'innocente. Egli si domanda accuratamente se tutto per caso non sia successo per nulla. Allora a che cosa sarebbero serviti questi giorni?

Nel suo organismo egli addita ai socialisti il pericolo del cattolicesimo antisocialista e la speranza che date che qui si va a un fronte popolare senza di noi « in vista di liquidare tutto quanto resto di socialismo in Italia » e poi ci ripensa e aggiunge « di socialista e di liberale ». Ah ecco il canaglia dove fare per meggiano il PSU mentre le raccomandate « così è giusto alle scaturite » recapitate la Confindustria. Così son fatti i vedovi del Corriere pian piano incoincubi ma i fiori li portano sulle cassette di sicurezza.

l'ortebreolo

PSU: PRIMI CONGRESSI

I risultati di alcune assemblee sezionali nelle Marche e nel Lazio sono favorevoli a De Martino - Una dichiarazione di Santi sulle ACLI

Sono già cominciate in vista del congresso le assemblee sezionali del PSU. Le prime si sono svolte nelle Marche e nel Lazio e di alcuni di esse si conoscono i risultati che riguardano per lo più un « campione » molto ristretto. In alcuni centri minori della provincia di Ancona su un totale di 950 iscritti hanno votato in 450 e la ripartizione è stata la seguente in testa la corrente di De Martino col 50,6 per cento poi quella di Tanassi col 28,6 i rimanenti hanno il 15,5 la sinistra il 3,7. I risultati di Gioioli il 15. I risultati dei democristiani è al primo posto anche a Ferentino e in altre sezioni della provincia di Frosinone col 67 per cento mentre la sinistra ottiene il 23 o la frazione di Tanassi il 10.

C'è già chi avanza previsioni sull'esito del congresso

socialista Averardi un socialista democratico recentemente passato nelle file dei democristiani pronostica che alla sua corrente andrà il 40 per cento dei voti. Egli afferma che De Martino e il gruppo Nenni Mancini controllano complessivamente il 70 per cento delle federazioni e di cui il 40 per cento è di sinistra. « Al congresso di Roma sarà possibile costituire una maggioranza vincente o altri videro un accordo generale fra tutti i gruppi del centro sinistra o attraverso un accordo di almeno due delle correnti maggiori ». La prima ipotesi mi pare la più probabile. Nenni lavora in questo senso. Nulla o nell'altro caso — dice sempre Averardi

ro. r.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

L'Esercito chiamato al fianco dei celerini e dei carabinieri

Le truppe del PRMS si addestrano nel retroterra delle grandi città

Pre-allarmi, manovre e disposizioni particolari - Oltre ai bulldozer i generali dell'esercito volevano anche trebbiatrici a pale rotanti da impiegare contro i manifestanti - Esercizi segreti

Interessante iniziativa a Cesena

Dibattito sulle prospettive unitarie della sinistra

Gli intervenuti di Cavina, Corghi, Boiardi e Simone Gallo - Convergenza di pareri sulla crisi cecoslovacca

Dal nostro inviato

CESENA, 9. L'appuntamento è alle 9 di sera al «Fionio», il vecchio teatro di Cesena, ma non è una mezza davanti ai portoni ancora chiusi, sul piazzale ci sono già automobili, motorini, biciclette e gente che discute. A riflessioni sul fatto cecoslovacco: questo il tema del dibattito organizzato dai gruppi di studio «Della Candelieri», un'associazione di giovani comunisti della sinistra unitaria. L'evento è stato organizzato da un gruppo di lavoro che ha invitato ad un confronto quattro personalità politiche: il compagno Cavina segretario regionale del PCI per l'Emilia, il prof. Corghi, l'on. Boiardi del PSIUP, il sen. Simone Gallo del Movimento Socialista Autonomo. Poi la parola al pubblico e infine una breve replica dei quattro interlocutori.

Introduzioni alla Cavina che Corghi — arriva a questo punto a precisazioni molto concrete e di attualità stringente: politica di Cesena, ma politica nazionale italiana, Fatto Atlantico. Ecco un primo modo su cui in sinistra ancora divisa, deve fare rapidamente delle scelte, costruire una sua nuova unità di posizione: questa sotto la spinta di Cavina, Boiardi e d'accordo: le sinistre unite devono dare subito battaglia perché l'Italia esca dal Fatto Atlantico. D'accordo anche Gallo, Corghi critica senza mezzi termini la politica del ministro degli Esteri e del Governo; la sua preoccupazione è che si resti fermi alle dichiarazioni, alle prese di posizioni. Non basta, non ci si può limitare a dire «l'eroico popolo del Vietnam» se anche noi non ci battiamo in Italia «per cambiare veramente le cose».

Lina Anghel

SBARRE ALL'ATENEO



L'operazione interinale in corso all'università di Roma.

Dopo le nostre rivelazioni sull'operazione di polizia PRMS, vale a dire «prevenzione e repressione» della studentesca, siamo in grado di fornire ulteriori e inquietanti dettagli sul piano, che ci sono stati forniti da fonti qualificate. Il vertice si è tenuto, giorni fa, in una sala del Ministero dell'Interno, e vi hanno partecipato, oltre al capo della polizia, Vizzari, i questori di Roma e delle maggiori città, nonché altri funzionari di PS, «specializzati» in materia di ordine pubblico. Vi erano poi alti ufficiali della Celere, dei carabinieri, e soprattutto dell'Esercito, a quanto sembra, dello Stato Maggiore. Nel numero, che si è protratto per ore, sono stati visionati i filmati delle recenti manifestazioni studentesche e soprattutto quelli relativi alle lotte dei giovani in Francia. Poi si è aperta la discussione e, a quanto ci è stato riferito, sono stati proprio i generali dell'Esercito a proporre l'impiego contro gli studenti, di carri armati o comunque di mezzi blindati; ma i «civili» hanno scartato il progetto, per paura che i dimostranti possano impadronirsi delle armi, rivolgendosi quindi contro gli stessi celerini.

I funzionari di PS si sono invece battuti per l'impiego di bulldozer, gli stessi usati in Francia per abbattere le barricate. E questa proposta è stata infine approvata, nonostante i generali avessero chiesto anche l'uso di trebbiatrici a pale rotanti per «fare piazza pulita». Così una partita di bulldozer è stata già ordinata dal Viminale; si faranno espressamente alcuni reparti di «celerini», si vedranno i risultati, prima di acquistare un maggior quantitativo. E' ovvio infatti che i bulldozer dovrebbero essere consegnati a tutti i reparti Celere, dislocati in Italia.

Pesanti, gravissimi interrogativi emergono alla luce di questi fatti. L'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Ma in questa riunione, in questi fatti, l'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Ma in questa riunione, in questi fatti, l'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Ma in questa riunione, in questi fatti, l'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.

Ma in questa riunione, in questi fatti, l'addestramento autoritario e repressivo del poliziotto Leone nei confronti degli studenti non è sfuggito a nessuno e si è già concretato, a Roma, nel rilancio della commissione disciplinare contro i giovani e, naturalmente, con le sbarre alle finestre dell'Ateneo. E' da prevedere che il «Publicis Sécurité» ha sempre e soltanto dedicato i suoi sforzi al «mantenimento dell'ordine», inasprendo operai, contadini, studenti, senza eccezioni, e che quindi da un pezzo i mezzi blindati sono una realtà nelle caserme della Celere.



«RINFORZATI» I VIGILI DI ROMA Novanta pattuglie motociclistiche e 20 auto radiocomandate della Polizia stradale e della squadra Traffico e Turismo della Questura di Roma si sono affiancate da ieri mattina ai vigili urbani della capitale per garantire il maggior rispetto possibile, da parte degli automobilisti, della nuova disciplina del traffico nel centro cittadino. Le nuove disposizioni (trona verde, itinerari preferenziali per i mezzi pubblici o isole pedonali), entrate in vigore dal 1. agosto scorso, vengono messe in questi giorni a dura prova dal massiccio rientro dei romani dalle vacanze estive. I vigili urbani sono stati costretti a chiedere rinforzi per controllare la situazione: solo con il rigoroso rispetto delle nuove norme è possibile eliminare il caos della circolazione al centro di Roma. Nella foto: una pattuglia della «stradale» in servizio in una strada centrale della capitale

A Bologna si prepara il Festival dell'Unità

100 manifesti inediti sulla lotta degli studenti USA

Dopo lo scandalo del reparto neuro

Dodici dimissionari nella DC a Cividale

Seminario studentesco sui fatti cecoslovacchi

Alle Federazioni

Da domani ripresa dei voli CSA per Milano-Roma-Praga

Antonio Romeo segretario regionale del PCI in Puglia

Un caloroso ringraziamento al compagno Reichlin chiamato a collaborare alla direzione della Commissione meridionale

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale ha rivolto un caloroso ringraziamento al compagno Reichlin per l'opera feconda svolta in questi anni alla direzione del Partito in Puglia e un augurio di buon lavoro al compagno Romeo.

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Il Comitato regionale pugliese del PCI si è riunito il 7 settembre 1968 alla presenza del compagno Alessandro Natta. Il Comitato regionale ha preso atto della decisione della Direzione del Partito di chiamare il compagno Alfredo Reichlin a collaborare alla direzione del lavoro meridionale del Partito in conseguenza di ciò il compagno Antonio Romeo è stato eletto segretario del Comitato regionale.

Sempre più drammatica la carestia idrica

Palermo: metà della città senza una goccia d'acqua

L'erogazione sospesa a tempo indeterminato - Motivazione del provvedimento: inquinato l'acquedotto per la cui depurazione furono spesi alcuni miliardi - La grande sete assilla quasi due terzi della popolazione dell'isola

Il 41% dei Comuni non ha acquedotti

La percentuale sale all'85% in Sicilia - «Scarsa sensibilità» del governo - Urge l'attuazione del «piano»

Indicando le misure urgenti che si rendono necessarie, il prof. Passino, dopo aver notato che attualmente troppi organi interregionali nel settore creano conflitti di competenza per cui la soluzione ideale sarebbe la creazione di un Commissariato per le acque «a condizione che sia posto in grado di agire con piena sovranità», pone l'urgenza che «sia dato l'incarico alla esecuzione del «piano regolatore generale degli acquedotti» predisposto dai Lavori Pubblici, le cui previsioni si spingono fino all'anno 2015, e che preveda opere per 1.814 miliardi di lire. Tale «piano» prevede che al termine dei primi 15 anni di applicazione dovrebbe essere coperto quasi interamente il fabbisogno dell'intero territorio nazionale.

Preoccupazioni maggiori scaturiscono dal fenomeno incessante dell'inquinamento nei corsi delle industrie, sbocchi delle reti fognarie che sono fonti di bacilli di tifo, paratifo, colera e salmonella ma «scrivono dal ministero della Sanità e l'unico provvedimento legislativo predisposto per combattere il fenomeno non è stato neppure esaminato dalla precedente legislatura.

Da domani ripresa dei voli CSA per Milano-Roma-Praga

La linea aerea cecoslovacca CSA ha annunciato che a partire dal 9 settembre, sono stati ripresi tutti i voli nazionali e internazionali della compagnia. Per quanto riguarda il collegamento tra l'Italia e la Cecoslovacchia, si avrà, di conseguenza, il primo volo Milano-Praga mercoledì 11.

Per gli altri voli vengono confermati a giorni gli orari e le città di partenza, in vigore prima della sospensione.

g. f. p.

BOLOGNA, 9. Nel «cantiere» del Festival dell'Unità, che si aprirà il 10 settembre, si lavora a ritmo serrato. Dalle prime ore del mattino fino a sera tarda, spesso per diverse ore ancora dopo una cena alla svelta sul posto, nel parco della Montagnola centinaia di operai costruiscono quella che promette di essere una delle più belle feste del nostro giornale, affianco di un piccolo gruppo di operai di ditte specializzate che montano i grandi ponteggi di ferro che fanno da scheletro ai grandi anelli dell'ingresso e delle diverse mostre, tutto il resto dell'enorme lavoro è compiuto da oltre trecento compagni. Sono operai, lavoratori ed operai, che lavorano in silenzio e con una serietà, un impegno e una dedizione che non hanno uguali. Sono operai, lavoratori ed operai, che lavorano in silenzio e con una serietà, un impegno e una dedizione che non hanno uguali.

La «macchina» che si sta componendo nelle sue varie parti è grande e complessa, variegata e articolata secondo un progetto preciso, studiato in ogni dettaglio. Mondare questa macchina non è cosa semplice e soprattutto bisogna avere, e dedizione alla Montagnola e si fanno praticamente una seconda giornata di lavoro.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono mostre fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di questo. Tra le loro attività sono interessanti: quella dei manifesti di maggio francese e quella dell'era di Johnson. La prima è composta di 30 riproduzioni di manifesti di maggio francese che ricoprono i muri di Palazzo della Francia durante il giornale della grande lotta degli studenti e degli operai francesi nel maggio scorso. L'altra, del tutto inedita, raccoglie cento manifesti originali del movimento studentesco e pacifista americano manifesti usciti negli Stati Uniti tra il novembre 1965 e il maggio di quest'anno. Una mostra eccezionale che meriterà un discorso a parte, così come del resto tante altre iniziative che faranno di questo Festival un momento di impegno e di lotta viva oltre che di gioia e divertimento.

Gli stands sono circa 60, piccoli e grandi, destinati a raccogliere libri, dischi, pannelli, mostre, ristoranti, giochi. E ancora: l'esposizione dell'artigianato che viene allestita nello stesso modo di un villaggio e il villaggio dei giovani con la grande pista da ballo e uno spazio per le proiezioni di documentari sui «maggio francese» e i diversi movimenti rivoluzionari, l'America Latina.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono mostre fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di questo. Tra le loro attività sono interessanti: quella dei manifesti di maggio francese e quella dell'era di Johnson. La prima è composta di 30 riproduzioni di manifesti di maggio francese che ricoprono i muri di Palazzo della Francia durante il giornale della grande lotta degli studenti e degli operai francesi nel maggio scorso. L'altra, del tutto inedita, raccoglie cento manifesti originali del movimento studentesco e pacifista americano manifesti usciti negli Stati Uniti tra il novembre 1965 e il maggio di quest'anno. Una mostra eccezionale che meriterà un discorso a parte, così come del resto tante altre iniziative che faranno di questo Festival un momento di impegno e di lotta viva oltre che di gioia e divertimento.

Gli stands sono circa 60, piccoli e grandi, destinati a raccogliere libri, dischi, pannelli, mostre, ristoranti, giochi. E ancora: l'esposizione dell'artigianato che viene allestita nello stesso modo di un villaggio e il villaggio dei giovani con la grande pista da ballo e uno spazio per le proiezioni di documentari sui «maggio francese» e i diversi movimenti rivoluzionari, l'America Latina.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono mostre fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di questo. Tra le loro attività sono interessanti: quella dei manifesti di maggio francese e quella dell'era di Johnson. La prima è composta di 30 riproduzioni di manifesti di maggio francese che ricoprono i muri di Palazzo della Francia durante il giornale della grande lotta degli studenti e degli operai francesi nel maggio scorso. L'altra, del tutto inedita, raccoglie cento manifesti originali del movimento studentesco e pacifista americano manifesti usciti negli Stati Uniti tra il novembre 1965 e il maggio di quest'anno. Una mostra eccezionale che meriterà un discorso a parte, così come del resto tante altre iniziative che faranno di questo Festival un momento di impegno e di lotta viva oltre che di gioia e divertimento.

Gli stands sono circa 60, piccoli e grandi, destinati a raccogliere libri, dischi, pannelli, mostre, ristoranti, giochi. E ancora: l'esposizione dell'artigianato che viene allestita nello stesso modo di un villaggio e il villaggio dei giovani con la grande pista da ballo e uno spazio per le proiezioni di documentari sui «maggio francese» e i diversi movimenti rivoluzionari, l'America Latina.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono mostre fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di questo. Tra le loro attività sono interessanti: quella dei manifesti di maggio francese e quella dell'era di Johnson. La prima è composta di 30 riproduzioni di manifesti di maggio francese che ricoprono i muri di Palazzo della Francia durante il giornale della grande lotta degli studenti e degli operai francesi nel maggio scorso. L'altra, del tutto inedita, raccoglie cento manifesti originali del movimento studentesco e pacifista americano manifesti usciti negli Stati Uniti tra il novembre 1965 e il maggio di quest'anno. Una mostra eccezionale che meriterà un discorso a parte, così come del resto tante altre iniziative che faranno di questo Festival un momento di impegno e di lotta viva oltre che di gioia e divertimento.

Gli stands sono circa 60, piccoli e grandi, destinati a raccogliere libri, dischi, pannelli, mostre, ristoranti, giochi. E ancora: l'esposizione dell'artigianato che viene allestita nello stesso modo di un villaggio e il villaggio dei giovani con la grande pista da ballo e uno spazio per le proiezioni di documentari sui «maggio francese» e i diversi movimenti rivoluzionari, l'America Latina.

Il lavoro è distribuito organicamente: c'è chi cura il montaggio delle 12 mostre dedicate ai più diversi temi dell'attualità politica interna e internazionale. Sono mostre fatte di grandi «cassoni» luminosi come quella che si intitola «e per la sinistra unitaria» o di pannelli plastificati a colori e con gigantografie come quella dedicata al PCI, la Cecoslovacchia e il movimento operaio internazionale.

Nella sala della palazzina che è all'interno della Montagnola altri compagni lavorano al montaggio non meno delicato di questo. Tra le loro attività sono interessanti: quella dei manifesti di maggio francese e quella dell'era di Johnson. La prima è composta di 30 riproduzioni di manifesti di maggio francese che ricoprono i muri di Palazzo della Francia durante il giornale della grande lotta degli studenti e degli operai francesi nel maggio scorso. L'altra, del tutto inedita, raccoglie cento manifesti originali del movimento studentesco e pacifista americano manifesti usciti negli Stati Uniti tra il novembre 1965 e il maggio di quest'anno. Una mostra eccezionale che meriterà un discorso a parte, così come del resto tante altre iniziative che faranno di questo Festival un momento di impegno e di lotta viva oltre che di gioia e divertimento.

Noi e la Cecoslovacchia

COME È MATURATO IL NOSTRO GIUDIZIO CONTRO L'INTERVENTO

L'eco suscitata dalla posizione che il nostro partito ha assunto di fronte alla grave crisi cecoslovacca è stata e continua ad essere molto forte, sia in Italia che all'estero. La nostra coerenza si è, in genere, imposta al rispetto. La stampa italiana padronale e governativa, per attaccarci, evita di esporre le nostre tesi. I nostri avversari continuano a scagliarsi contro di noi, ma come Rumor, pensano di liquidare la discussione, dilapidando la nostra reazione come « emotiva », quindi improvvisata e passeggera. Ebbene, chiediamoci pure come è maturata invece questa nostra ferma convinzione. Ciò ci consentirà anche di rispondere ai compagni che nelle nostre discussioni si sono chiesti: perché, in questi mesi, mentre le discussioni continuano, non appare da qualche lettera all'Unità — se il nostro giudizio non fosse stato troppo affrettato, presso cioè in mancanza di sufficienti elementi di valutazione.

Un anno fa, quando si parlava con gli slovacchi più « operativi » (non con i dirigenti, ovviamente) si poteva dire perfino la richiesta di uno Stato slovacco « separato ». Nella crisi dei primi giorni dell'occupazione, quando pure la frattura sarebbe stata possibile, non c'è stata invece la minima incrinatura fra cechi e slovacchi. Con la promessa della federazione, questi ultimi rivendicavano che le loro rivendicazioni venivano accolte e avevano nuovamente aderito all'unità del paese nel socialismo. Si è detto e scritto che il « nuovo corso » sarebbe stato esclusivamente un fenomeno di intellettuali. In un primo momento furono infatti costoro ad apparire inevitabilmente alla ribalta, poiché avevano più facilità e mezzi per esprimersi. Ma da aprile in poi con le elezioni di maggio si sono presentati i rischi di un « nuovo corso » e abbiamo parlato, naturalmente. Non poteva esservi fra noi chi non avesse presente quale gravità avrebbe avuto per il socialismo e per la pace nel mondo una sconfitta del socialismo in Cecoslovacchia. Avevamo quindi gli occhi ben spalancati su ogni minaccia del genere. Se anche non avessimo visto i pericoli, gli stessi dirigenti cecoslovacchi chi che li avrebbero indicati, poiché ce ne hanno sempre parlato, così come ne hanno parlato in pubblico, in particolare con i rapporti di Dubcek al Comitato centrale nell'aprile e nel maggio. Aiuto ai pericoli reali, poiché non si possono certo considerare tali — come qualcuno ha detto — i fenomeni quali la presenza di 350.000 turisti stranieri in Cecoslovacchia (quando ve ne erano quattro volte tanti in Bulgaria) o quali l'asserzione fatta dai dirigenti cechi che i partiti uniti nel Fronte nazionale (e sempre esistiti in Cecoslovacchia) dovevano avere un ruolo meno formale. Pericoli effettivi esistevano e potevano in futuro insorgere. In una lotta politica tanto impegnativa, quanto quella che si era aperta nei mesi di gennaio e di marzo.

Da una censura molto rigida sui temi politici si era dovuto passare a una libertà di stampa pressoché totale. Il salto era stato brusco, ma inevitabile per dare al paese la chiara sensazione che il metodo combinate. Si erano quindi alzate anche voci antisocialiste, ma la libera discussione era stata intanto il primo fattore della rinnovata fiducia nei nuovi dirigenti del partito. Nel dibattito liberissimo non erano state certe le posizioni irresponsabili a prevalere. Il partito stesso si era trovato parzialmente in difficoltà per le diverse tendenze che vi si manifestavano e per l'incapacità di alcuni dirigenti, anche periferici, di conquistarsi autorità e fiducia nelle nuove condizioni: ma la stessa preparazione del congresso straordinario aveva già dato al partito un nuovo vigor, oltre che un nuovo programma. La riprova clamorosa è giunta, nel modo più paradigmatico, con la reazione che esso ha avuto al durissimo colpo dell'intervento e con la stessa unità popolare che attorno ad esso si è realizzata.

In otto mesi non si era di linea l'unità non si era di linea (diversi di noi: nessuna personalità politica) che potesse seriamente contestare il potere al partito e ai suoi dirigenti. Si obietta che il partito si era diviso, o che si tentava di ricostituirsi e di rimettere in causa la funzione del « 48 ». E' vero, ma l'iniziativa risaliva a un piccolo gruppo di esponenti di quel partito (che già si

erano uniti tra loro al tempo di Novotny, come ci ha assicurato un suo sostenitore) ed essa veniva contrastata senza che, per il momento, si intendesse ricorrere a misure amministrative. Altre rivendicazioni oggettivamente sbagliate erano state avanzate qua e là, come quella dello scioglimento delle milizie operai o quella della costituzione di un partito di opposizione. Ma esse erano state esplicitamente respinte e poi via combattute dal partito e dai suoi dirigenti. In compenso, nonostante l'assoluta libertà del dibattito, nessuna voce si era levata per attaccare le basi socialiste della società, nessuno aveva chiesto lo scioglimento delle cooperative agricole o si poteva dire perfino la richiesta di una riforma di proprietà privata sui mezzi di produzione: nessuna persona o gruppo di un certo peso aveva contestato la necessità dell'alleanza con gli altri paesi socialisti. Per tutto questo non abbiamo mai pensato che esistesse una minaccia controrivoluzionaria, né che il partito cecoslovacco non fosse in grado di farvi fronte, qualora si fosse profilata.

Non abbiamo neppure ignorato l'esistenza di altri pericoli. Essi sono però, in un ordine di importanza, comuni indistintamente a tutti i paesi socialisti. In Cecoslovacchia essi erano particolarmente acuti prima del gennaio. Sono pericoli che discendono dall'esistenza di seri problemi irrisolti, sia nell'interno di quei paesi, sia nei rapporti reciproci fra di essi e fra le nazioni che li abitano. Sono i problemi emersi dal XX Congresso in poi: problemi di partecipazione delle masse al potere, di gestione dell'economia, di rapporti fra governo, partito e masse, di rinnovamento dei gruppi dirigenti, di legame fra nazione e nazione, soprattutto fra nazioni più grandi e nazioni più piccole, fra nazioni in passato oppresse e nazioni che hanno esercitato un'oppressione. Là dove questi problemi non vengono risolti, ci sono sempre pericoli di stagnazione, di distacco fra capi e popolo, fra partito e masse e, al limite, anche di rotture gravi, inevitabilmente dannose per il socialismo. E' quanto appunto i compagni cecoslovacchi avevano compreso. Ora, anche i mezzi usati con l'intervento militare possono sembrare talvolta una soluzione e, in questo senso, può anche esservi chi pensi che si tratti, realmente, di un « aiuto fraterno ». In realtà essi aggravano quel problema in qualche caso, possono persino renderli insolubili senza tragiche lacerazioni, di cui proprio l'idea socialista — e, in particolare, i rapporti di amicizia fra i paesi socialisti — porterebbero le conseguenze.

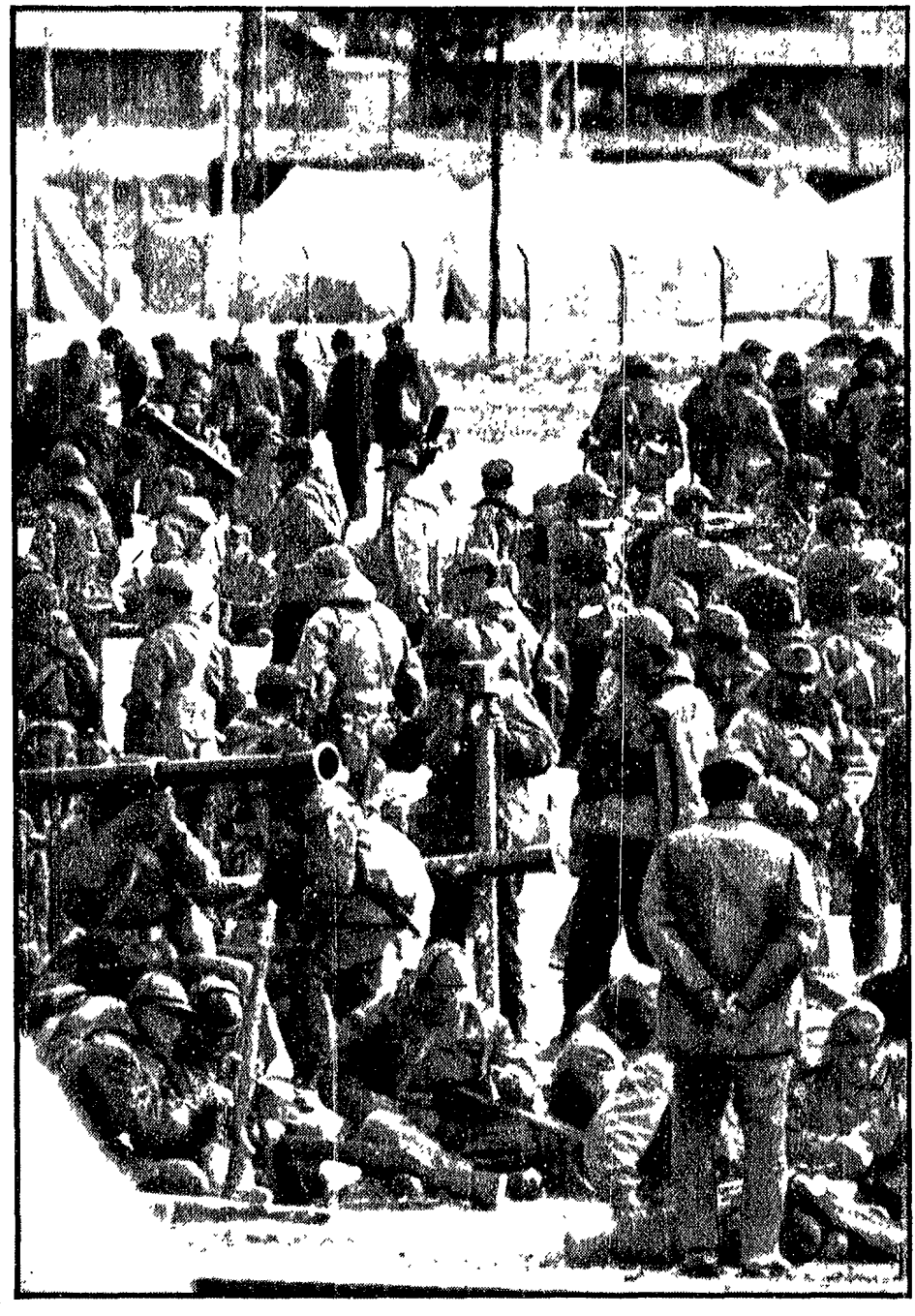
Giuseppe Boffa

Uno Stato « moderno » per una miseria antica

Esercito e banche

i due pilastri della Turchia d'oggi

Chi ha danaro « conta », chi conta ha il potere, su questa strada i « giovani turchi » hanno incontrato gli imperialisti USA. Soldati e mezzi militari americani ovunque - I fatti di Praga visti da qui - Il terribile peso della politica dei blocchi



Truppe in pieno assetto di guerra a Mersin, nella Turchia del sud est: uno spettacolo divenuto familiare in ogni angolo del paese

ANKARA, settembre.

Entrando in Ankara dalla via di Istanbul, fra l'ipotesi di un'uscita dal vicolo di circunnavigazione, il viaggiatore scopre con sorpresa di trovarsi nel settore di tiro di una grossa mitragliera che domina la strada dall'alto di una torretta. La posizione guarda, con la strada, il quartiere popolare che si erge di fronte, nido di vespe sparso sulla collina. Chi viaggia in Turchia deve farvi l'abitudine a queste esibizioni dell'esercito che danno l'impressione viviva, nelle città, sulle strade e nei villaggi, di un popolo che vive costantemente sotto la minaccia delle armi. Porche zone — l'Anca più sviluppata attorno ad Izmir, le località turistiche sul Mediterraneo — non vanno esenti. Alle porte dell'Anatolia centrale e dell'Est, ai confini con la Persia e l'Unione Sovietica, i villaggi danno l'impressione di un territorio amministrato militarmente in permanenza. A Dogubazanci, piccolo centro ai piedi dell'Ararat, la caserma è praticamente l'unico edificio moderno del paese in cui prevalgono costruzioni di legno, coltiva in molti altri villaggi. Fra Malatya e Marase, alle otto di sera vediamo che i soldati in pattuglia sulla strada statale, a piedi e autorizzata. Su una camionata e l'esibizione di armi lungo le vie che portano al confine con la Grecia possono essere in connessione con i recenti conflitti originati dalla contesa per Cile. In presenza armata in zone lontane dai confini, l'esibizione di forze nei villaggi miserabili dell'interno, parlano di un dissenso profondo fra classe dirigente e popolazione.

dato dietro le case automobilistiche USA, alcuni tipi prodotti USA, il soldato USA e la sua famiglia è stato il primo, e forse il più importante, cliente-turista per cui i più facili sentir parlare inglese che tedesco o italiano, benché i turisti in questi due paesi siano i più numerosi.

Un prezzo troppo alto

I turchi sentono il peso politico interno di questa presenza, la grave interferenza che ne deriva nella vita di ogni giorno, nella scelta del paese. Le scritte « USA » e « home » si erano infittite sui muri alla fine di luglio. I dirigenti della Turchia hanno raccolto come un regalo inatteso, come un dono d'augurio per loro liberazione, i fatti di Cecoslovacchia: era quello che occorreva loro per convincere la gente che, con un vicino propolente come l'Unione Sovietica, l'esercito doveva essere in armi, le basi USA erano necessarie. La notizia dei fatti di Praga era raggiunti nella Turchia orientale, dove non abbiamo trovato giornali occidentali, ma la cagnara della stampa e della radio si è levata così alta che era impossibile non rimproverare colui che sotto l'occupazione di vera comunicazione popolare su cui è stato facile speculari agli uomini che hanno usato la chiusura della Frontiera, i fatti militari, di discriminazione dei rapporti commerciali come una componente essenziale della repressione interna.

Un aspetto moderno

Vediamo dal vivo i risultati di una rivoluzione borghese, quella fatta 40 anni fa da Kemal Ataturk e padre dei « giovani ». La amministrazione pubblica, l'esercito hanno una faccia moderna. La Turchia colpisce per la sua modernità, per il suo rapido avvicinarsi all'Europa. Ovunque si esibisce questo sforzo di modernizzazione. Ma quando si arriva ad Ankara, diretto ad Erzurum, e all'Est, il consiglio della lunga deviazione di Mar Nero, per Samsun e Trabzon, anziché la via diretta di Sivias. Non è solo una questione di strade: è una furia belluosa, che incontra la miseria e decadenza di questa città che era già famosa al tempo delle Crociate; ci risponde: « non avete visto cos'è la miseria nella zona di Sivias ».

Il prezzo è alto per tutti. Contadini e pastori, che sono due terzi circa della popolazione, sono costretti a vendere scampo: le attività moderne, meccanizzate sorgono in mano ai capitalisti e sotto l'ipoteca delle banche. Si passa dalla campagna di città con un senso di liberazione perché l'oppressione è meno diretta e personale, le condizioni igieniche minime sono più facilmente garantite, l'erigione della città, con i palazzi, è turistica eleva le condizioni di vita e un grande passato si riverbera ancora sul presente. Se nell'Anatolia i resti dell'antica civiltà sono ancora fra villaggi in rovina, come a Bogazkale, le rovine delle belle città, greco-romane della costa mediterranea godono il collegamento dei moderni, della vicinanza di un magnifico fiorino in parte già attrezzato. Quest'ultima del resto, è spesso l'unica Turchia con cui i turisti si viene a contatto.

Istanbul, Costantinopoli, Nuova Roma. Risanzio città della città, non fa solo da porta all'Asia Minore, ma è anche un centro di sviluppo in cui, se si vuole, si può tutto dimenticare. La volontà di vivere trabocca nelle strade e si avvale dell'esperienza accumulata nei secoli come della forza di impregnati a pianata ospite-padrone USA. In riva al Corno d'Oro si fonde e forgia il ferro in mezzo alla strada, per ogni uso e bisogno mentre nel centro imperverano le enormi autostrade dagli americani. Nel Bazar c'è poco di originale, ed un buco fetido di quel che c'è viene di ritenuti, dalle fabbriche dei grandi monopoli europei e mondiali; ma nessuno ci bada e ci sono ore in cui la massa è tanta che è difficile aprirsi un varco fra la gente.

Il processo di modernizzazione — banche ed esercito cercano con ogni mezzo la popolarità, con lotterie e premi — ma una profonda premiazione — chi ha danaro « conta » chi conta ha il potere.

Quella strada i « giovani turchi » di Kemal Ataturk hanno incontrato gli imperialisti USA. Le basi militari USA hanno finito col diventare il pilastro — banche ed esercito cercano con ogni mezzo la popolarità, con lotterie e premi — ma una profonda premiazione — chi ha danaro « conta » chi conta ha il potere.

Su questa strada i « giovani turchi » di Kemal Ataturk hanno incontrato gli imperialisti USA. Le basi militari USA hanno finito col diventare il pilastro — banche ed esercito cercano con ogni mezzo la popolarità, con lotterie e premi — ma una profonda premiazione — chi ha danaro « conta » chi conta ha il potere.

Il prezzo è alto per tutti. Contadini e pastori, che sono due terzi circa della popolazione, sono costretti a vendere scampo: le attività moderne, meccanizzate sorgono in mano ai capitalisti e sotto l'ipoteca delle banche. Si passa dalla campagna di città con un senso di liberazione perché l'oppressione è meno diretta e personale, le condizioni igieniche minime sono più facilmente garantite, l'erigione della città, con i palazzi, è turistica eleva le condizioni di vita e un grande passato si riverbera ancora sul presente. Se nell'Anatolia i resti dell'antica civiltà sono ancora fra villaggi in rovina, come a Bogazkale, le rovine delle belle città, greco-romane della costa mediterranea godono il collegamento dei moderni, della vicinanza di un magnifico fiorino in parte già attrezzato. Quest'ultima del resto, è spesso l'unica Turchia con cui i turisti si viene a contatto.

Rubens Tedeschi
col loro personale, si sono ri-

LA STORIA DEL NAZISTA NEBE: UNA « TESTIMONIANZA A ROVERSCIO »

La biografia dell'ex capo della polizia hitleriana e generale delle SS scritta da un altro ex poliziotto « buono » passato al servizio degli americani

« Dov'è Nebe? » è la storia di un « nazista buono », l'ex capo della polizia hitleriana e generale delle SS Arthur Nebe, scritta da un altro « nazista buono », l'ex poliziotto Hans Bernd Gisevius passato al servizio degli americani. In più la storia, in stile da romanzo giallo con « nature morte » di caserma, della « opposizione al nazismo » che non riuscì ad opporsi alla « camera Strasser » Nebe virtuosamente rifiuta e viene promosso capo della Polizia Criminale. Fossione eccitata da cui assiste, e pian piano si sovrappone le pene dell'« inferno », ai massacri dei camerati delle SA, Rohm e soci, effettuati dalle SS nel giugno del '34. Due anni dopo passa, con tutta la polizia, agli ordini di Himmler e vede la divisa di generale del Terzo Reich soprannominata « camice verde ».

Ed eccoci alla grande congiura che precede per anni sul piano politico, prima di esplodere nella bomba di Stauffenberg. I congiurati sono ansiosi di sbarazzarsi di Hitler, mettere in piedi un « nazismo » più « umano », accordarsi coi anglosassoni e sconfiggere i russi. Questi piani vengono trasmessi in occidente per diverse vie, ivi compreso il Vaticano dove Pio XII si dimostra molto attento nell'estremo tentativo di salvataggio del Reich tedesco.

Nebe resiste quattro giorni alla bufera, fa catturare nel suo ufficio il proprio superiore e complice, poi, su prete e una crisi isterica, punta tutto su un macchinario senza peppure fare il pieno della benzina. Gisevius è un altro paio di amici sono con lui. La fuga, tra similitudini, disperazioni e una minaccia di suicidio, porta il quartetto a vagare attorno a Berlino, come mosche in una bottiglia, cercando rifugio in

liste di comandanti, organici di nuovi governi, spostamenti di truppe, occupazioni di centri vitali. Tutto è così pianificato che resta solo da se stessi e attendere. E infatti si vedono e aspettano che tutto cada a rotoli. La bomba di Stauffenberg non uccide Hitler, i ribelli non si ribellano, e mentre i cospiratori perdono tempo a farsi coraggio tra loro, Goebbels e Muller organizzano il contrattacco, è nel giro di mezzo giornata, tutto è finito.

Gisevius ricompierà poi il processo di Norimberga in veste di testimone manovrato dagli americani, battendo gli amici, i parenti, completando cioè le liste accuratamente stese con pignoleria germanica, da Stauffenberg e immediatamente poste sui tavoli della polizia.

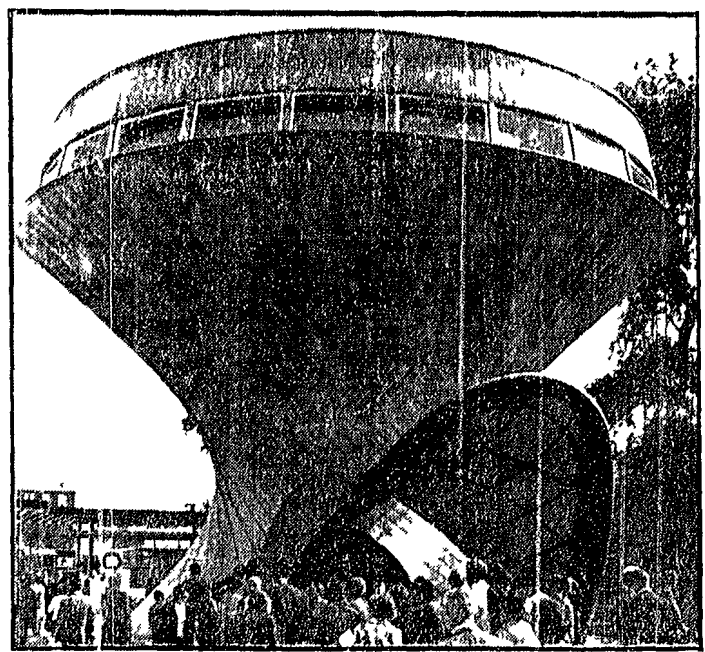
« Dov'è Nebe? » è la storia di un « nazista buono », l'ex capo della polizia hitleriana e generale delle SS Arthur Nebe, scritta da un altro « nazista buono », l'ex poliziotto Hans Bernd Gisevius passato al servizio degli americani. In più la storia, in stile da romanzo giallo con « nature morte » di caserma, della « opposizione al nazismo » che non riuscì ad opporsi alla « camera Strasser » Nebe virtuosamente rifiuta e viene promosso capo della Polizia Criminale. Fossione eccitata da cui assiste, e pian piano si sovrappone le pene dell'« inferno », ai massacri dei camerati delle SA, Rohm e soci, effettuati dalle SS nel giugno del '34. Due anni dopo passa, con tutta la polizia, agli ordini di Himmler e vede la divisa di generale del Terzo Reich soprannominata « camice verde ».

Per i contratti e per una legge che porti a superare la colonia

Fiero monito antifascista da un carcere di Franco

Migliaia di coloni sulle piazze ieri nei centri agricoli baresi

Manifestazioni a Ruvo, Canosa, Barletta, Corato e Andria - Incredibili pressioni padronali a San Giorgio Jonico - Iniziative della Federbraccianti pugliese - Convocata a Bari la Commissione per i canoni di affitto



VIENNA - Si è aperta ieri ufficialmente l'88 Fiera internazionale. Nella foto l'ardita struttura del padiglione della Siemens, che è divenuta una delle attrazioni della Fiera

Dal nostro corrispondente

BARI 9
Una giornata di lotta promossa dalla Federbraccianti CGIL ha in bilico gli equilibri di potere e i lineamenti della vita politica pugliese. Imponenti cortei e comizi sono stati tenuti a Ruvo, Canosa, Barletta, Corato ed Andria. In questi ultimi centri ha parlato il compagno Millitello dirigente nazionale della categoria il quale ha motivato l'ampia ripresa delle lotte dei coloni con « il grave disagio dei coloni e la profonda crisi del rapporto di colonia. Il padronato concede di mantenere una posizione passiva verso le richieste sindacali dirette a rinnovare il contratto mentre il governo insensibile alla pressione dei lavoratori si è astenuto a grasse responsabilità di non rispondere nemmeno alla richiesta dei sindacati per inibirli in cui esaminare la situazione delle campagne. Con i recenti provvedimenti straordinari il governo ha usato tutti i problemi della sottoccupazione agricola e del grave stato in cui versano i lavoratori particolarmente nel Mezzogiorno ».

« I lavoratori - ha concluso Millitello - si batteranno da due fronti in quello delle aziende con la pressione di rendere ottenerne accordi sindacali e di ottenere il rinnovo di quello delle manifestazioni sulle piazze allo scopo di convincere Parlamento e governo che è giunto il momento di dare una soluzione legislativa nuova al problema colonico ».

Nuova fase nella lotta per la libertà nelle fabbriche

Iniziativa unitaria della CGIL per il «diritto di assemblea»

Convegno a San Pellegrino delle organizzazioni lombarde - La proposta sarà portata all'attenzione della CILS e della UIL - Esponenti delle ACLI intervenuti nel dibattito - Verso il superamento delle «correnti sindacali»

Dal nostro inviato
SAN PELLEGRINO 9
La CGIL discuterà e proporrà alle altre centrali sindacali CILS e UIL l'iniziativa per l'apertura di una vertenza nazionale per la conquista del diritto all'assemblea generale di lavoratori all'interno delle aziende. È aperta così la prospettiva per una grande battaglia sulla libertà nelle fabbriche e nei negozi.

segretario della CGIL al convegno svoltosi sabato a San Pellegrino attorno ai problemi della democrazia sindacale e organizzato dal comitato regionale lombardo della CGIL. È stato un convegno nutrito di interventi (oltre 50 tra mattina e pomeriggio) alla presenza di circa 400 delegati operai e dirigenti sindacali. Un primo sermone dibattuto su un tema - quello della democrazia sindacale - cresciuto nelle lotte di questi anni e anche prima (dalle vertenze contrattuali del 1966 alla vicenda delle pensioni alle azioni per gli accordi inter-sindacati) - è stato quello che ha sottolineato il diritto come ha sottolineato il diritto con tutte le sue implicazioni sarà al centro del dibattito in preparazione della conferenza nazionale degli operai e dirigenti promossa dalla CGIL nonché in preparazione del congresso della CGIL e che non potrà non coinvolgere gli stessi lavoratori congressuisti della CILS.

e dei lavoratori solo così essi potranno partecipare all'assemblea dei protagonisti e non da spettatori al convegno interno - È stato un tema ampiamente dibattuto direttamente legato a quello della democrazia e dell'unità sindacale. Un operario della Pirelli ha riportato l'esperienza compiuta in alcuni reparti con le elezioni per la scelta dei candidati sindacali. Un altro ha sottolineato la puramente verticistica. Altri hanno sottolineato l'importanza del referendum sempre per la scelta dei candidati. Il quesito è stato discusso con un certo interesse a un parere sulla necessità o meno di una campagna comune sui proclami - al fine di promuovere una adesione di massa al sindacato coinvolgendo quella larga fetta di lavoratori ancora rifiuta l'adesione ad ogni sindacato. Molti si sono soffermati sulle difficoltà di un sindacato coinvolgendo quella larga fetta di lavoratori ancora rifiuta l'adesione ad ogni sindacato. Molti si sono soffermati sulle difficoltà di un sindacato coinvolgendo quella larga fetta di lavoratori ancora rifiuta l'adesione ad ogni sindacato.

turta dal convegno una volontà - ha osservato Bonacini - di andare verso il superamento delle correnti sindacali. Un compagno della Fiom milanese, Breschi, ha sottolineato l'importanza della maturazione politica sindacale delle nuove leve delle fabbriche. Anche questo punto è stato ampiamente discusso. Un altro ha sottolineato l'importanza della maturazione politica sindacale delle nuove leve delle fabbriche. Anche questo punto è stato ampiamente discusso.

S'inaugura stamane la 32ª Fiera del Levante

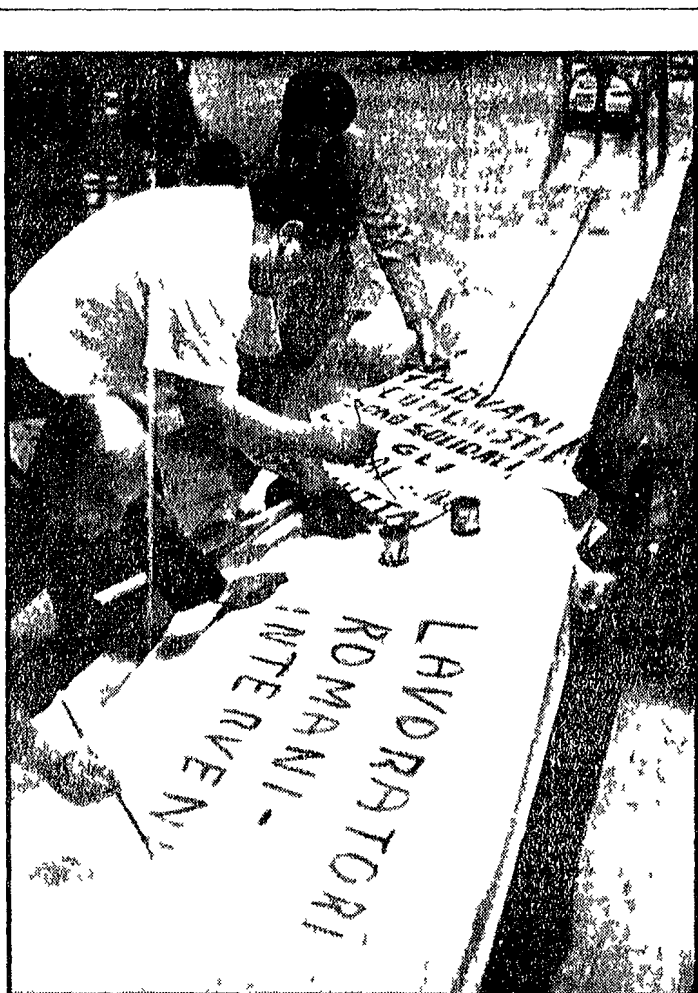
La Fiera sotto per prolezione le attività economiche del Mezzogiorno a Bari nella vasta zona di interessi rappresentata dal vicino Oriente e dall'Africa è da un po' lo specchio dei mutamenti e anche delle gravi debolezze che si registrano nello sviluppo di questa parte del Paese. Quest'anno l'area riservata in fiera all'esposizione dei mezzi meccanici per l'agricoltura è aumentata di 10 mila metri quadrati e si è ricercata una certa specializzazione per la zona certa ma non una come nello scorso anno. In fiera ha poco di nuovo da offrire sia come esemplari di profonde trasformazioni ambientali (specialmente frittura) che nel campo degli schermi segnati dalle profonde disaminazioni in odio nei rapporti internazionali (dal protezionismo del Mercato comune europeo).

Il presidente del Consiglio inaugura stamane a Bari la 32ª edizione della Fiera del Levante. L'inaugurazione della crisi è stata l'occasione per un'analisi di bilancio. Il presidente del Consiglio inaugura stamane a Bari la 32ª edizione della Fiera del Levante. L'inaugurazione della crisi è stata l'occasione per un'analisi di bilancio.

Il problema dello sviluppo delle imprese artigiane è stato discusso in un dibattito che ha coinvolto tutti i partiti politici. Il problema dello sviluppo delle imprese artigiane è stato discusso in un dibattito che ha coinvolto tutti i partiti politici.

Bruno Ugolini

Appello delle Commissioni operaie spagnole ai lavoratori italiani



Operai della Pischiutta preparano i manifesti per la veglia

La dittatura franchista accentua la repressione, ma cresce l'opposizione popolare al regime - Ancora in azione i tribunali speciali

Alla CGIL è pervenuta una lettera dal carcere spagnolo di Carabanchel firmata da notissimi e qualificati dirigenti delle Commissioni operaie spagnole. La lettera che è un appello ai lavoratori democratici italiani è stata indirizzata alle tre Confederazioni sindacali e alle ACLI. Ecco il testo integrale.

Domani per tutta la notte a Roma

Veglia in piazza per la Pischiutta

Da 79 giorni dura l'occupazione: la più lunga in una fabbrica romana
«Noi un piatto di minestra lo rimediamo, ma le nostre famiglie...»
«Ci hanno sfruttato per venti anni...» - Solidarietà degli edili

In un gelido oscurità scintillano i 85 operai della Pischiutta che hanno occupato la fabbrica da 79 giorni. Sono in lotta da 79 giorni hanno già dato vita alla più lunga occupazione di fabbrica che Roma non si sia trovata la stessa lettera.

«Noi un piatto di minestra lo rimediamo, ma le nostre famiglie...»
«Ci hanno sfruttato per venti anni...» - Solidarietà degli edili

«Noi un piatto di minestra lo rimediamo, ma le nostre famiglie...»
«Ci hanno sfruttato per venti anni...» - Solidarietà degli edili

«Noi un piatto di minestra lo rimediamo, ma le nostre famiglie...»
«Ci hanno sfruttato per venti anni...» - Solidarietà degli edili

Dopo il passaggio alla Montedison

Attacchi all'occupazione nella ex «Vittadello»

BOLOGNA 9
Si è svolta ieri a Bologna la partecipazione di Irea Guadagni, Lina Sartori e Antonio Molinari in rappresentanza della FILCAMS e della FILIEA nazionale un convegno dei lavoratori dei settori commercio e industria della Abital Montedison (ex Vittadello) per discutere i problemi dell'occupazione e delle conquiste economiche e dei diritti sindacali. Il convegno è stato presieduto da Irea Guadagni, presidente della Abital Montedison.

Italo Palasciano

I vescovi si riuniscono per discutere sulla «pillola»

Il consiglio di presbitero della confederazione episcopale italiana si riunisce a Roma per discutere sulla «pillola».

BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico
Fondato nel 1859
Fondi patrimoniali e riserve L. 32.223.184.138
Riserva speciale Cred. Ind. L. 7.745.754.018
DIREZIONE GENERALE - NAPOLI
Tutte le operazioni ed i servizi di banca
Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e Artigianale - Monte di Credito su Pegno
480 FILIALI IN ITALIA
PADIGLIONE ALLA XXXII FIERA DEL LEVANTE
(Piazzale della Nazione)
SPORTELLI DI CASSA presso il «CENTRO DIREZIONALE» (Palazzo degli Uffici)
Filiali all'estero: Amman, Buenos Aires, Chusimilo, Mogadiscio, New York, Tripoli
Uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles, Buenos Aires, Francoforte s/M, Londra, New York, Parigi, Zurigo
Corrispondenti in tutto il mondo

Provocatoria manifestazione pangermanistica a Caldaro

Sono tornati in Alto Adige i massacratori di Cefalonia

Sono i Gebirgsjager, i «cacciatori di montagna» di Hitler — Chi ha autorizzato il raduno? — Le folli parole del gen. Hergoz — I «fasti» di un corpo di assassini

Muiono in uno scontro due turisti austriaci

CONEGLIANO (Treviso) 9 Due turisti austriaci sono morti stamattina in un incidente stradale accaduto nei pressi di Conegliano sulla statale 13 Pontebba. Un'auto «Ford Cortina» alla guida della quale era Alfredo Mitzinger di ventisei anni che aveva al fianco la ventenne Ingrid Tu... (testo incompleto)

Esplosione sull'auto le cartucce da caccia

LA SPIZZIA 9 Scoppiò a catena nella campagna dello spazzino dove sembrava fosse in corso addirittura una sparatoria. L'accaduto che un'automobile mentre percorreva una strada di campagna giunta in località Vaie... (testo incompleto)

Sequestrata eroina per 3 milioni di dollari

NEW YORK 9 Colpo grosso della «squadrina poliziesca» del Dipartimento di Stato americano. Erano per sei milioni di dollari (vale a dire 3 miliardi e 750 milioni di lire italiane) e stata sequestrata una grossa partita di eroina... (testo incompleto)

Sospettato di aver ucciso i suoi 3 figli

LONDRA 9 Un uomo è comparso oggi di fronte al magistrato di Arundel nel Sussex per rispondere dell'accusa di aver ucciso la figlia Catherine di sei anni... (testo incompleto)

Dal nostro corrispondente

BOZANO 9 Si è concluso domenica a Caldaro uno dei più noti centri dell'Alto Adige. Un raduno degli ex Gebirgsjager (cacciatori di montagna) sudtirolesi austriaci e tedeschi occidentali della prima e seconda guerra mondiale... (testo incompleto)



Un bambino di sette anni Salva la madre massaggiandole il cuore fermo

La donna era stata colpita da un infarto del miocardio — Il bambino ha cominciato a massaggiarla come aveva visto fare alla televisione. Dopo 20 minuti il cuore ha ripreso a funzionare

Tutto bene, finora, per il terzo «cuore nuovo» di Bernard Pieter Johannes Smith, il sudafriicano cinquantaduenne che è stato sottoposto a un trapianto cardiaco nel famoso ospedale Groote Schuur di Città del Capo... (testo incompleto)

CAGLIARI 9 Giovinetti «Salva» un bambino di sette anni ha salvato la vita di sua madre colpita da un infarto del miocardio... (testo incompleto)

Anticoncorso di bellezza organizzato dagli integrazionisti

ELETTA «MISS AMERICA NERA»: una bianca non ci rappresenta

Contestato alla bionda Judith Anne Ford il diritto di rappresentare tutto il Paese



NEW YORK — La neo eletta Sandra Williams al centro tra le damigelle d'onore

ATLANTIC CITY 9 Elezione della biondissima discendente Judith Anne Ford a «Miss America» non è stata la Ford non ha diritto di rappresentare tutto l'America... (testo incompleto)

piangere con iuranti lacrime che le anebbrivano gli occhi... (testo incompleto)

Preso il torturatore dell'orfanotrofio-lager

RIO DE JANEIRO 9 La polizia brasiliana ha arrestato Abel Marques il comproprietario dell'Orfanotrofio nei sobborghi di Rio nel quale sono morti almeno dodici bambini... (testo incompleto)

Protestano contro il medico condotto

NOHO 9 I popolazioni di Salinas piccolo centro di 1.200 anime ad otto chilometri da Miconeri... (testo incompleto)

Da parte di un biologo giapponese

Sensazionale scoperta per riprodurre la vita

Il dott. Nomura ha fabbricato ribosomi artificiali, elemento intra-cellulare che, abbinato all'ADN, potrebbe chiarire l'origine della vita — Anche la terramicina ottenuta per sintesi

OAKLAND (California), 9 Huey P. Newton (nella foto in alto) di 26 anni, capo del movimento negro californiano... (testo incompleto)

Newton «colpevole» di omicidio

OAKLAND (California), 9 Huey P. Newton (nella foto in alto) di 26 anni, capo del movimento negro californiano... (testo incompleto)



Un altro passo è stato compiuto verso la creazione artificiale della vita... (testo incompleto)

Auto contro camion: muoiono madre e figlio

TORINO 9 Una donna di 30 anni e il figlioletto di cinque mesi la vita in un drammatico incidente stradale avvenuto alle 12.15 sulla strada provinciale... (testo incompleto)

Castiglione della Pescaia

Insurrezione contro il vice-console

GROSSETO 9 Se un vice console svedese non verrà allontanato entro un mese dalla cittadina di Castiglione della Pescaia... (testo incompleto)

Brasile

Precipita aviogetto militare: 7 morti

Aggrediscono e sequestrano il creditore

CAGLIARI 9 Gli agricoltori Roberto Negroponte di 33 anni di Ostia... (testo incompleto)

Leggete

VIE NUOVE

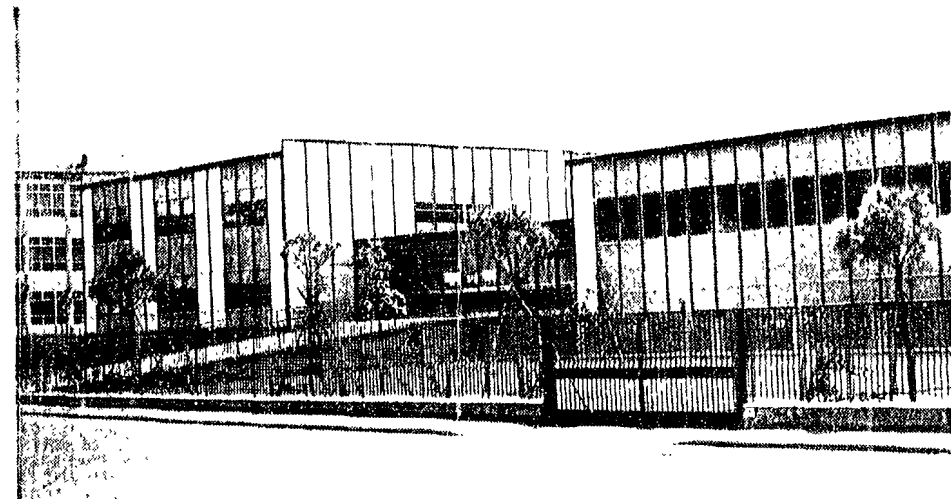
Castiglione della Pescaia

GROSSETO 9 Se un vice console svedese non verrà allontanato entro un mese dalla cittadina di Castiglione della Pescaia... (testo incompleto)

Drammatica denuncia degli insegnanti e dei genitori

A Coverciano: 24 aule per millecinquecento alunni

Un ordine del giorno inviato al sindaco



Cinque mesi fa annunciavamo che gli insegnanti e i genitori degli alunni della scuola di Santa Maria a Coverciano si erano costituiti in associazione allo scopo di prendere delle iniziative organiche per risolvere il drammatico problema di quella scuola. In quella stessa occasione sottolineammo, anzi denunciavamo quale era la situazione scolastica della zona: un drammatico sovrappopolamento che costringeva ad insediare in precarie condizioni la «Santa Maria a Coverciano» e con loro gli insegnanti e i genitori. La situazione d'allora non è mutata, anzi si è ulteriormente aggravata con il sopravvenire di nuove leve scolastiche. Ma meglio di ogni parola bastano alcune cifre per denunciare l'assurdità di questa situazione: ci sono 1500 scolari nella zona, che dispongono solo di 24 aule sufficienti ad accogliere al massimo 600 ragazzi! Da aprile ad oggi l'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio — tutta presa dalle manovre per tenere il piede in galera — non ha preso alcuna iniziativa per risolvere il problema. Tra i giorni si aprirà l'anno scolastico e per i 1500 ragazzi della «Rondinella» e di «Coverciano» nulla è cambiato: per loro ci sono sempre le sole 24 aule punto e basta. Per questi motivi l'Associazione degli insegnanti e dei genitori degli alunni della scuola «Santa Maria a Coverciano» ha inviato al sindaco un ordine del giorno nel quale si afferma che: «negli in contriti avuti sia in sede di Comitato che di Assemblea, con le Autorità preposte al servizio scolastico, e particolarmente il 29-5-1968, con l'Assessore all'Istruzione del Comune di Firenze, con il Rappresentante del Provveditorato agli Studi, ed una delegazione Amministrazione Provinciale, vennero date delle precise assicurazioni, per una sia pure provvisoria e contingente, soluzione del problema della Scuola elementare e materna nel nostro rione e particolarmente l'Assessore all'Istruzione ci informò che già allora era approvata una delibera di oltre 40 milioni di lire per lavori di sistemazione dei locali della Scuola; lavori che dovevano iniziare entro breve tempo e finire all'inizio dell'anno scolastico. Il Rappresentante del Provveditorato agli Studi anzi aveva constatato la possibilità per l'inizio del corrente anno scolastico di avere in re l'istituzione alcune aule della Scuola di Via Martini, 29, attualmente ancora occupate dalla Scuola «Peruzzi». Tutto ciò non è avvenuto. Frattanto — come si è detto — la popolazione scolastica della zona è fortemente in incremento — circa 1500 scolari, fra scuola d'obbligo e scuola materna. La scuola a disposizione è formata da 24 aule con una capacità di 600 scolari!

Il 17 ottobre si apre il ruolo in Assise

RIDUSSE IN FIN DI VITA IL COGNATO CON 6 COLPI DI PISTOLA

La lite venne determinata da disaccordi familiari — A colpi di roncola aggredì due sposi

Dal 17 ottobre prossimo, nell'aula della Corte d'Assise, saranno rievocati i più grossi fatti di cronaca nera del 1967-1968. I giudici saranno chiamati a giudicare ben 43 persone che dovranno rispondere di reati che vanno dalla rapina aggravata al tentato omicidio, dall'estorsione allo omicidio preintenzionale.

I primi imputati che prenderanno posto nello scanno sono Gino Bertelli, Sergio Pizzoli e Giovanna Resti. Tutti e tre sono accusati di rapina aggravata. Subito dopo, e cioè il 21 ottobre, sarà la volta di Filippo Quattrone, l'uomo che sparò sei colpi di pistola al cognato per dissidi familiari. Il drammatico episodio avvenne la sera del 4 giugno 1967, in un appartamento di via Torre degli Agli 138. Filippo Quattrone, di 41 anni, in seguito a una discussione sorta per un dissidio con la moglie, Maria Nucera, dalla quale era da tempo separato, sparò sei colpi di pistola al cognato Domenico Nucera, di 29 anni, abitante in via di Montughi 71. Il Nucera, colpito da quattro proiettili, fu ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Careggi, mentre lo sparatore fuggì a bordo di una «Morris».

Dal primo accertamento il fatto fu così ricostruito: l'incontro dei due uomini avvenne per trovare un accordo fra i coniugi, dopo la decisione di vivere separati. La discussione divenne ben presto assai accesa e il Quattrone uscì dall'appartamento di via degli Agli lasciando la moglie e il cognato. Ma l'assenza del Quattrone fu di breve durata: tornò di lì a pochi minuti e, mentre il cognato si trovava davanti alla casa, in un tratto più largo, estrasse la pistola e sparò sei colpi da distanza ravvicinata. Il Nucera corse disperatamente di sfuggire ai colpi del cognato, ma venne raggiunto quattro volte. Il giovane riuscì a parare due colpi alzando braccia e mani a difesa della testa; poi crollò a terra perdendo copiosamente sangue dalle ferite.

Lo sparatore ne approfittò per fuggire a bordo di una vettura di colore celeste. Salvatore Grillo, genitore del Quattrone, accompagnò il figlio all'ospedale con la sua auto «500» che era stata colpita da uno dei proiettili. Il ferito venne sottoposto ad un delicato e difficile intervento operatorio e poi trasferito nella clinica del prof. Mangione. Sembra che da tempo fra i due cognati esistesse un forte disaccordo a causa della separazione dei coniugi. Tale separazione era avvenuta dopo una assentea di casa della moglie del Quattrone, Maria Nucera, che aveva trascorso un certo periodo di tempo a Genova. Fu lì che i due coniugi stabilirono di vivere separati e fecero il patto di provvedere alla custodia del figlio in comune con queste modalità: ciascuno avrebbe vissuto metà dell'anno con il figlio, ma in quel periodo di tempo l'altro coniuge avrebbe dovuto assentarsi. Il Quattrone, a quanto sembra, dettò una condizione: il cognato non mettesse più piede in casa sua. Domenico, naturalmente, ad ogni discussione fra la donna e il marito, prendeva le parti della sorella.

Così si giunse alla violenta lite, terminata in modo così drammatico. Per il 17 ottobre e il 31 gennaio 1969 avranno luogo gli altri processi fra i quali di ricordare quello di Salvatore Caluso che la notte di Natale del '67, armato di una roncola colpì i coniugi Cesare Campolmi, di 70 anni, e Gina Parrini, di 61 anni, abitanti in via Aretina, e quello della banda di Masceo Gramigni.

Nella foto: Filippo Quattrone.

Al campo di Marte

Ferrovieri rinvenuti sui binari in fin di vita

Un ferroviero è stato raccolto ieri mattina da alcuni compagni di lavoro, accasciato sui binari nei pressi della stazione del Campo di Marte. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria Nuova in gravissime condizioni.

La scoperta è avvenuta verso le 5,30: alcuni ferrovieri, dalla pensilina della stazione, hanno udito alcuni lamenti provenienti dai binari. Sono accorsi ed hanno trovato Giò Censini, di 42 anni, abitante a Sesto Fiorentino in via della Ginestra 158, accasciato sui binari. Il poveretto aveva perso sangue dalla testa e le sue condizioni apparivano subito molto gravi. I sanitari lo hanno infatti ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Le circostanze in cui il Censini è rimasto ferito sono tuttora ignote.

Egli è un operaio delle ferrovie con la qualifica di verificatore delle carrozze. Sembra secondo le prime notizie avanzate dagli agenti della «Polizia» del Campo di Marte che si sono interessati del caso — che egli stesse attraversando i binari. Forse ha inciampato in un binario ed è caduto a terra sfrecciandosi la testa contro un altro binario.

Proseguirà oggi lo sciopero degli insegnanti fuori ruolo

Anche oggi avrà luogo lo sciopero dei docenti fuori ruolo dell'ANAFI (Sindacato Nazionale Autonomo Insegnanti Fuori Ruolo) al quale hanno dato la loro adesione la CGIL e la CISL. I motivi dell'agitazione sono noti. Tuttavia, l'obiettivo più importante che questo sindacato si propone di raggiungere è quello dell'ammissione nei ruoli, senza esame, degli insegnanti che abbiano almeno tre anni di servizio nelle scuole secondarie di 1 e 2 grado (la notte poi che tale esame è già stato giudicato, con sentenza del 7 luglio 1968 n. 77, incostituzionale).

Il problema dell'ammissione degli insegnanti non di ruolo interessa a molti docenti: da qui le ragioni del successo presso i colleghi della CGIL e della CISL. Una delegazione del sindacato si recherà infatti a questa assemblea nazionale.

Gli organizzatori fanno appello a tutti gli insegnanti non di ruolo affinché prendano parte all'agitazione ed alla manifestazione che avrà luogo a Roma, all'hotel Colambus in via della Conciliazione (tram 64). Una delegazione del sindacato si recherà infatti a questa assemblea nazionale.

IN MARGINE ALL'8. MOSTRA CAMPIONARIA DELLA CALZATURA

Miliardi per gli industriali e bassi salari ai lavoratori

Il segretario della Filtea, Giorgio Pacini, risponde alla «Nazione»

La polemica nel setto e calzaturiero sollevata dalla proposta di un'assemblea di lavoratori specializzata in un'opera di ricerca e di studio, ha avuto una conclusione: l'8. Mostra Campionaria della calzatura, dal cui esito dipenderà il futuro della calzatura italiana.

Non poteva essere altrimenti, dopo la sima alla presenza di questo ministro. La proposta è stata accolta e l'assemblea delegata non è sindacalista ma che ha rivolto la sua attenzione e la sua «compressione» soltanto agli industriali ed il modo con il quale «La Nazione» ha riportato la vicenda e le successive manifestazioni svolte dai calzaturieri davanti ai cancelli della mostra, e la distorsione circa i salari percepiti da questi lavoratori, distorsione ispirata certamente dall'Associazione degli industriali.

A tutto ciò ha risposto il sindacato della Filtea-CGIL con una lettera del suo segretario Giorgio Pacini, alla quale è stata acclusa una busta paga di un operaio specializzato dalla quale risulta un salario netto di 72 mila 878 lire al mese. Una cifra che si commenta da sola se si tengono presenti non soltanto i grandi risultati ottenuti dalla Campionaria (150 mila visitatori, 10 mila espositori, oltre 5000 operatori, 2000 espositori ed affari per centinaia di miliardi), ma anche il fatto che tutto ciò è stato realizzato in virtù dei bassi salari che permettono agli industriali di mantenere la competitività sul piano internazionale.

Ma a questo proposito preferiamo lasciare la parola alla Filtea-CGIL, della quale pubblichiamo integralmente la lettera inviata al giornale «La Nazione».

«Anzitutto si è da sottolineare che i primi obbiettivi dell'8. Mostra Campionaria sono stati effettivamente raggiunti: basti pensare alla riuscita dello sciopero in quasi tutti i calzaturifici, che ha superato di gran lunga le percentuali di astensione registrate durante la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dello scorso ottobre.

In quanto alla manifestazione sui cancelli della Campionaria riteniamo che alla cifra da noi citata manchino poco o nulla, e che il fatto di desumere anche dal fatto che lo stesso ministro (pur non essendo direttamente contrapparte) rileva l'esigenza di ricevere una delegazione di rappresentanti dei lavoratori. Quanto da voi scritto non ci sorprende poiché è buona consuetudine di questo organo di informazione di dimostrare solerte nelle operazioni aritmetiche delle «riduzioni» ogni qualvolta si tratta di manifestazioni operaie, ultime in ordine di tempo quelle delle pensioni.

Non vorremmo d'altra parte — prosegue la lettera diretta alla «Nazione» — che questa vostra sottolineatura in difetto rappresenti una anticipata rivista su quanto avrebbe scritto un giornale che si richiama al movimento operaio, circa la sparata di «meravigliosa schiera» di operatori economici, presentati al ministro Pansa da parte del segretario generale della Campionaria comm. Soin.

«Non poteva essere altrimenti, dopo la sima alla presenza di questo ministro. La proposta è stata accolta e l'assemblea delegata non è sindacalista ma che ha rivolto la sua attenzione e la sua «compressione» soltanto agli industriali ed il modo con il quale «La Nazione» ha riportato la vicenda e le successive manifestazioni svolte dai calzaturieri davanti ai cancelli della mostra, e la distorsione circa i salari percepiti da questi lavoratori, distorsione ispirata certamente dall'Associazione degli industriali.

«Anzitutto si è da sottolineare che i primi obbiettivi dell'8. Mostra Campionaria sono stati effettivamente raggiunti: basti pensare alla riuscita dello sciopero in quasi tutti i calzaturifici, che ha superato di gran lunga le percentuali di astensione registrate durante la lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dello scorso ottobre.

In quanto alla manifestazione sui cancelli della Campionaria riteniamo che alla cifra da noi citata manchino poco o nulla, e che il fatto di desumere anche dal fatto che lo stesso ministro (pur non essendo direttamente contrapparte) rileva l'esigenza di ricevere una delegazione di rappresentanti dei lavoratori. Quanto da voi scritto non ci sorprende poiché è buona consuetudine di questo organo di informazione di dimostrare solerte nelle operazioni aritmetiche delle «riduzioni» ogni qualvolta si tratta di manifestazioni operaie, ultime in ordine di tempo quelle delle pensioni.

Non vorremmo d'altra parte — prosegue la lettera diretta alla «Nazione» — che questa vostra sottolineatura in difetto rappresenti una anticipata rivista su quanto avrebbe scritto un giornale che si richiama al movimento operaio, circa la sparata di «meravigliosa schiera» di operatori economici, presentati al ministro Pansa da parte del segretario generale della Campionaria comm. Soin.

Per quanto concerne l'Associazione degli industriali dobbiamo dire che non si tratta soltanto di mescolanze ma anche di malafede (s'intende in tema di tattica sindacale) e di bugie sul trattamento riservato dal padronato calzaturiero ai propri dipendenti. Non è vero che i sindacati hanno voluto effettuare lo sciopero per condizioni fini, come si vorrebbe fare intendere nel comunicato dell'Associazione degli industriali, ma se ciò è avvenuto lo si deve esclusivamente all'atteggiamento ambiguo della stessa associazione.

L'organizzazione padronale aveva ricevuto le prime lettere dei sindacati in tempo debito per poter effettuare una trattativa (la nota del sindacato scriveva usale al 21 agosto u.s.) ma il sindacato non ha periferito come si dice «menare il can per l'aita», ma all'ultimo momento, e cioè il giorno stesso dello sciopero, coniare le trattative e volere fare intendere strumentalmente lo sciopero alla manifestazione. Da notare che questa lettera raccomandata era stata ricevuta dai sindacati a tarda sera, alla vigilia dello sciopero, mettendo gli stessi anche nell'impossibilità materiale di sospenderlo.

Vi è poi da sottolineare che 2 giorni avanti si erano intrecciati colloqui telefonici anche con l'Associazione industriali calzaturieri italiani,

sedente a Milano, nel corso dei quali i sindacati avevano avanzato la proposta che lo sciopero avesse luogo almeno un giorno avanti lo sciopero: ciò avrebbe, se non altro, accettato la buona volontà degli imprenditori per una serena trattativa. Ma questo non è avvenuto perché la stessa associazione nazionale non ha mantenuto la promessa di far conoscere in merito le proprie definitive decisioni.

In quanto alle contenzioni le quali salario medio percepito dai lavoratori calzaturieri, vi alleghiamo per vostra conoscenza una busta paga di un lavoratore specializzato dipendente di un importante calzaturificio. Noterete anche da questo documento inoppugnabile che la bassa retribuzione (il che conferma quanto da noi scritto e detto) è anche taglieggiata dalle alte ed esse ritenute applicate dai governi che si sono succeduti, governi che secondo le variegate formule sono stati colpeggiati o apparenemente

criticati da questo giornale. Concludendo, l'Associazione degli industriali e calzaturieri hanno reso in fondo un servizio ai sindacati con l'averlo in questione, in quanto gli stessi approfitteranno anche della cifra pubblicata perché gli operai rafforzino la lotta intrapresa e reclamino dai rispettivi datori di lavoro il salario di lire centomila. E sarebbe legittimo, agguantando, chiedere anche gli arretrati di quanto corrisposto in meno.

«ROSSI E SARRI»
La dipendenti della ditta «Rossi e Sarri» effettuano oggi alle ore 16 uno sciopero di protesta contro il grave atteggiamento della direzione nei confronti della CI. La direzione, infatti, si è permessa di licenziare, in presenza dei membri della CI, la lettera contenente le rivendicazioni avanzate concordemente da tutti i lavoratori, commettendo non soltanto un arbitrario inaccettabile, ma offrendo anche le mazzette che intendevano con questa richiesta richiamare l'attenzione della direzione stessa sulla esistenza di un incontro sindacale allo scopo di dare concreta soluzione alle rivendicazioni legittimamente avanzate.

Per questo motivo i lavoratori sono stati costretti allo sciopero sul quale si discuteva alle ore 16,15 di oggi presso la SMS Andrea del Sarto, convocata per stabilire anche le forme di lotta da attuare nei prossimi giorni.

Palazzo Vecchio

Convocato per lunedì il Consiglio comunale

Dibattito a fine mese sull'edilizia scolastica

Presieduta dal sindaco avvocato Bausi, si è riunita ieri la Giunta comunale, stabilendo la convocazione del Consiglio per lunedì prossimo alle ore 17,30. All'ordine del giorno figurano interpellanze e interrogazioni, nonché le deliberazioni che non furono discusse in occasione dell'ultimo Consiglio e quelle nel frattempo approvate dalla Giunta.

Sempre lunedì 16, nelle ore antimeridiane — informa un comunicato — si riuniranno, sotto la presidenza del sindaco, alcuni assessori per questioni di carattere generale relative al personale dell'amministrazione ed ai servizi pubblici e municipalizzati.

«ROSSI E SARRI»
La dipendenti della ditta «Rossi e Sarri» effettuano oggi alle ore 16 uno sciopero di protesta contro il grave atteggiamento della direzione nei confronti della CI. La direzione, infatti, si è permessa di licenziare, in presenza dei membri della CI, la lettera contenente le rivendicazioni avanzate concordemente da tutti i lavoratori, commettendo non soltanto un arbitrario inaccettabile, ma offrendo anche le mazzette che intendevano con questa richiesta richiamare l'attenzione della direzione stessa sulla esistenza di un incontro sindacale allo scopo di dare concreta soluzione alle rivendicazioni legittimamente avanzate.

Per questo motivo i lavoratori sono stati costretti allo sciopero sul quale si discuteva alle ore 16,15 di oggi presso la SMS Andrea del Sarto, convocata per stabilire anche le forme di lotta da attuare nei prossimi giorni.

«ROSSI E SARRI»
La dipendenti della ditta «Rossi e Sarri» effettuano oggi alle ore 16 uno sciopero di protesta contro il grave atteggiamento della direzione nei confronti della CI. La direzione, infatti, si è permessa di licenziare, in presenza dei membri della CI, la lettera contenente le rivendicazioni avanzate concordemente da tutti i lavoratori, commettendo non soltanto un arbitrario inaccettabile, ma offrendo anche le mazzette che intendevano con questa richiesta richiamare l'attenzione della direzione stessa sulla esistenza di un incontro sindacale allo scopo di dare concreta soluzione alle rivendicazioni legittimamente avanzate.

Per questo motivo i lavoratori sono stati costretti allo sciopero sul quale si discuteva alle ore 16,15 di oggi presso la SMS Andrea del Sarto, convocata per stabilire anche le forme di lotta da attuare nei prossimi giorni.

Palazzo Vecchio

Convocato per lunedì il Consiglio comunale

Dibattito a fine mese sull'edilizia scolastica

Presieduta dal sindaco avvocato Bausi, si è riunita ieri la Giunta comunale, stabilendo la convocazione del Consiglio per lunedì prossimo alle ore 17,30. All'ordine del giorno figurano interpellanze e interrogazioni, nonché le deliberazioni che non furono discusse in occasione dell'ultimo Consiglio e quelle nel frattempo approvate dalla Giunta.

Sempre lunedì 16, nelle ore antimeridiane — informa un comunicato — si riuniranno, sotto la presidenza del sindaco, alcuni assessori per questioni di carattere generale relative al personale dell'amministrazione ed ai servizi pubblici e municipalizzati.

Le feste dell'Unità

EMPOLI

E' iniziato con vivo successo a Empoli il Festival dell'Unità. Il programma delle manifestazioni che avranno luogo in piazza Matteotti, dove sono stati allestiti gli stands e le mostre fotografiche, prevede per questa sera alle ore 21 una conferenza del compagno on. Marino Raicich sul tema: «Il PCI e gli studenti». Giovedì sera la festa proseguirà con la proiezione di «Analisi accusa al giornale "La Nazione"», di Giuseppe Chiari. Venerdì alle ore 21 proiezione del film «La grande guerra». Sabato sera i gruppi di Teatro Studio di Empoli e dello Sperimentale di Castelloriverno presenteranno un recital dal titolo «Dallo di folia» (i fatti del 1. marzo 1921).

Il Festival dell'Unità e della stampa comunista si concluderà domenica con un comizio di un compagno della Direzione del PCI che avrà luogo alle ore 18. Alle 21: carosello di canzoni.

GAMPI BIENZIO

Prosegue anche a Campi Bisenzio il Festival della stampa comunista. Domani sera, alle ore 21, avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: «La funzione della stampa comunista». Introdurrà il compagno Piero Pieralli. Giovedì sera il gruppo di Teatro Studio di Empoli e dello Sperimentale di Castelloriverno presenteranno un recital dal titolo «Dallo di folia» (i fatti del 1. marzo 1921).

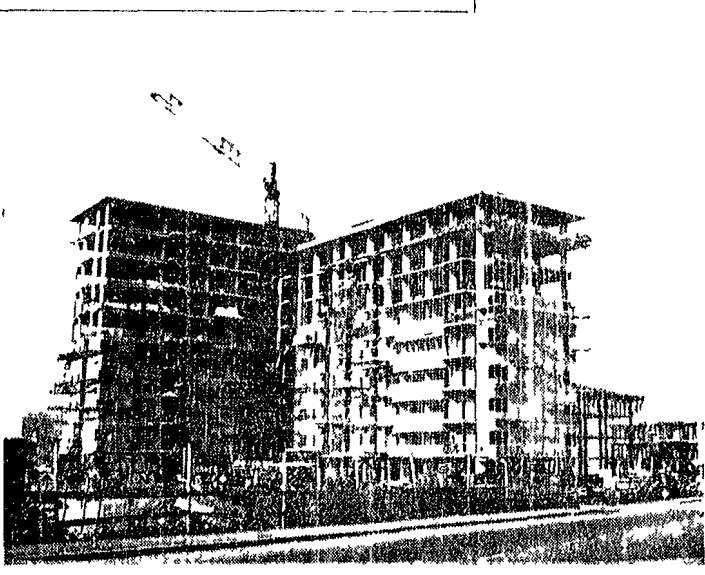
Un'importante iniziativa dell'Amministrazione comunale

Il 28 settembre la manifestazione del Premio letterario «Pozzale»

Venticinque le opere di narrativa e di saggistica concorrenti

Il 28 settembre prossimo si svolgerà nella sala della manifestazione del Premio letterario «Pozzale»...

La dot. Irma Sgheri... La manifestazione del Premio letterario «Pozzale»...

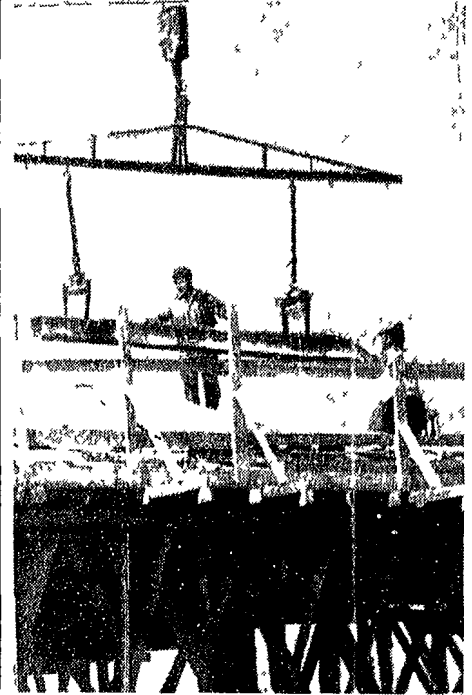


Così vivono alcuni edili di un cantiere a Novoli

Pagano 1000 lire al giorno per la mensa e dormono in una casa pericolante

La condizione generale di chi si trova ogni giorno a sopportare il marasma di un cantiere...

Una di questi locali umidi ma senza troppa pioggia sembra la loro casa per la quale pagano 500 lire a pasto...



Nelle foto (in alto) il cantiere di Novoli, (in basso) un operaio al lavoro

Dalla Provincia

APPALTATI I LAVORI PER IL RACCORDO DI MEZZANA

Costerà trecentosessanta milioni

Il tavolo deciso alla realizzazione di due tra le più importanti opere stradali della nostra provincia...

La via decisiva alla realizzazione di due tra le più importanti opere stradali della nostra provincia...

Il tavolo deciso alla realizzazione di due tra le più importanti opere stradali della nostra provincia...

Sabato comizio di Terracini



Sabato sera, alle ore 21, presso il circo «Il Campino», nel quadro delle manifestazioni del Festival dell'Unità...

La Commissione giudicatrice come è noto è composta dal prof. Lanfranco Carelli...

La Commissione giudicatrice come è noto è composta dal prof. Lanfranco Carelli...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
TEATRO GIARDINO (Piazza D'Azeglio 37)

MODERNISSIMO (Tel. 275.954)
Corri uomo cori con T. M. Lin.

EDEN (Via F. Cavallotti - Tel. 225.435)
Giacchini si muove con A. Cabriti

PRIME VISIONI
ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.807)

SECONDE VISIONI
AIDBARAN (Tel. 410.007)
Infolmente l'ora con A. F. F. F.

TERZE VISIONI
VITTI (Via V. del Popolo - Tel. 42.137)
Il colpo doppio del camaleone

Grafica pittura e scultura a Prato



Delegazione in Comune di piccoli commercianti
Il vicesindaco Lagorio si è incontrato in Palazzo Vecchio col presidente Aldo Robati...

Delegazione in Comune di piccoli commercianti
Il vicesindaco Lagorio si è incontrato in Palazzo Vecchio col presidente Aldo Robati...

Lettere al giornale logo with 'L'Unità' and 'ROMA' text.

Altri pareri sui fatti della Cecoslovacchia

Parlando con un compagno che vive nella Cecoslovacchia...

ni per cui si renderebbe un perfino ogni commento. Da notare però come è facile per certa stampa italiana trasporre un uomo di 40 anni in una bambina magri in tenera età...

Che cosa pensa della pensione ai Mussolini il figlio di un fucilato dai nazisti

Vi inoltro copia della lettera che ho indirizzato al presidente del Consiglio...

«Io credo che l'atto stesso non spieghi alla vedova Mussolini perché suo marito non ha avuto che il merito di portare alla rovina l'Italia e di portare tutti e disgraziati agli italiani»

Convegno di Farmacologia

Da domani al 13 settembre si terrà presso il Palazzo dei Congressi il XV Congresso della Società italiana di Farmacologia...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurarvi che i vostri nomi sono stati pubblicati...

FARMACIE

Turno settimanale e festivo con orario ininterrotto dalle 8,30 alle 20...

AVVISI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50
A SPECIALISTA venereo pelle...

« La scelta sessuale nell'evoluzione della specie »: un appassionante lavoro di Danilo Mainardi

Perchè la fame non arresta la fecondità dell'uomo?

Il controllo delle nascite appare ormai indispensabile per la sopravvivenza dell'intera umanità: esso non deve però implicare la repressione delle tendenze naturali, che non sono in contrasto con la cultura, ma hanno anzi contribuito a generarla

Non sarebbe del tutto sbagliato definire la modalità sessuale di riproduzione come una trasmissione di informazioni da un individuo all'altro nel modo di costruire un nuovo individuo: infatti ogni carattere dell'individuo figlio risulta dal confronto o dalla somma di due informazioni trasmesse per via chimica: una informazione materna, trasmessa attraverso l'acido deossiribonucleico del cromosoma della cellula-uovo, e un'informazione paterna trasmessa attraverso l'acido deossiribonucleico dello spermatozoo. La più gran parte degli esseri viventi presenti oggi sulla faccia della terra si riproduce sessualmente: questo significa che la riproduzione per via sessuale offre dei vantaggi che la riproduzione asessuata non offre. Infatti il continuo rimescolarsi delle informazioni, il loro continuo assortirsi in modo diverso, produce una tale sconfinata varietà di tipi individuali che, per quanto possano variare le condizioni ambientali, esistono sempre - sia pure in numero ristretto - degli individui che possono affrontare vittoriosamente, e trasmettere alla prole le proprie caratteristiche: il che implica l'adattamento della specie alle nuove condizioni.

lente anche per i profani) riferisce, ad esempio, i risultati delle ricerche da lui stesso effettuate sul topo. Esiste una gerarchia di probabilità riproduttive tra i maschi, ed un'analoga gerarchia tra le femmine: ma l'immissione di sei maschi adulti nel territorio della popolazione fa scendere dalla decisione immediata di tutti e sei, mentre nove femmine estranee, pur dovendo ostentare molti combattimenti, furono infine accettate dalla gerarchia femminile. Per di più si osservò che la gerarchia tra maschi era così tirannica, che un solo maschio impedì a tutti gli altri di accoppiarsi mentre la popolazione femminile si divide in due gruppi equivalenti, un gruppo dominante di undici, di cui dieci furono intravideate, e un gruppo sottomesso di tredici, di cui cinque furono intravideate. È evidente, che fra i topolini la conservazione della specie è garantita dalla tolleranza reciproca tra le femmine, che raramente vieta ad una di esse l'accoppiamento, mentre la selezione dei caratteri vitali di robustezza e aggressività è garantita dalla intolleranza reciproca fra maschi.

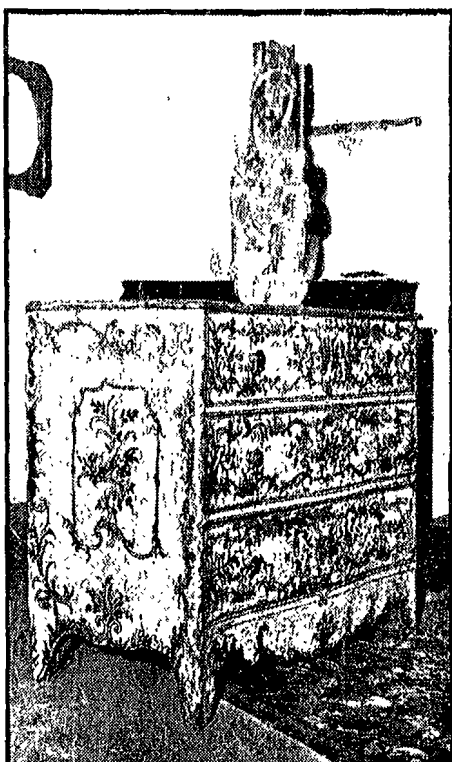
Queste non sono caratteristiche patologiche, sono le caratteristiche che hanno permesso alla nostra specie di diventare quello che è: perché hanno permesso ai maschi della specie di sostituire alla rivalità la collaborazione, e hanno permesso all'uomo e alla donna di convivere stabilmente, e quindi di istituire un rapporto permanente fra il padre e i figli. E in questo rapporto permanente fra le generazioni è il fondamento della storia della cultura. Sicché il biologo, con gli strumenti rigorosi della sua scienza, avverte che la sessualità umana, così com'è, diversa dalla sessualità delle altre specie animali, è inscindibile dalla civiltà, di cui è condizione determinante. Il controllo delle nascite è ormai indispensabile per la sopravvivenza della specie, ma esso non deve implicare la repressione delle tendenze della natura umana; esse non sono in contrasto con la cultura, anzi hanno contribuito a generarla.

Laura Conti

A Cortona una mostra improntata alla semplicità e al buon gusto e di notevole interesse storico e culturale

Per conventi, fattorie e ville all'assalto del mobile antico

L'attività dei « raccoglitori » - Cassettoni, cassapanche, armadi, angoliere, ribalte e ceramiche: un'arte applicata fiorita fra il '500 e il '700 in Toscana, in Umbria e nelle Marche - La stipetteria lombarda e piemontese - Suggestioni ottocentesche



Un comò del '700 laccato e dipinto e (sopra ad esso) una scultura lignea del '200 esposti alla mostra di Cortona

Dal nostro inviato

CORTONA, settembre. Si arriva a Cortona con negli occhi Luca Signorelli. Ci si inerpica lungo i tornanti della roseggiante collina e superata Camucia ti si erge davanti quel modello di perfezione rinascimentale che è la chiesa di Santa Maria al Calcinaio di Francesco di Giorgio Martini. Cortona è una delle sempre più rare piccole cittadine italiane che ha conservato quasi intatta un'atmosfera « comunale »: un'atmosfera fatta di stradine ripide incunee fra case e tori medievali, di chiese e palazzi del Rinascimento, di fontane di legnoli, di antri fulguranti di fabbri, di cantinai che girano per il mercato con copie di polli starnazzanti quasi a Cortona, da sei anni a questa parte, tra agosto e settembre, si danno appuntamento gli antiquari dell'Italia Centrale: si ritrovano alla « Mostra - Mercato del Mobile Antico » di Palazzo Vagnotti, un'aula costruita nel '700 che fu sede del seminario.

fitto del Battistero intagliato da Michelangelo Legni. Anzi, forse come mostra del mobile antico e di quella arte uscirà dalle mani dei moderni artigiani. Poi, con la seconda edizione, la rassegna è stata l'idea completa all'antiquariato e si è giunti ai 42 espositori di quest'anno. Va subito chiarito che la mostra cortonese è cosa assai diversa dalle iniziative colossali che si svolgono in altre città italiane. Nessuna accenti scenografici, nessuna, rispetto per il senso della misura. Buon gusto e semplicità: queste le note dominanti della « mostra », che tuttavia « offre » anch'essa un piccolo campionario di quadri e di mobili antichi non proprio dell'epoca, passati qui da come attraverso le strette maglie della commissione di esperti (nessun antiquario fra di loro), che pare sia stata molto severa nel selezionare e operare da esporre, controllandone l'autenticità.

rità degli espositori. Si definiscono buoni antiquari, ma una buona parte di loro sono degli scopritori del tarlo. Li chiamano raccoglitori. Battano per conventi, fattorie, case gentilizie rostando in soffitte e magazzini ed ogni tanto scoprono il pezzo che vale. Ripuliti, restaurati, ripassati con la cera (anche se in alcuni casi sarebbe stato più opportuno esporre mobili e ceramiche nello stato in cui erano stati ritrovati per evitare inopportune alterazioni) i pezzi entrano nelle loro gallerie e poi vengono esposti a Palazzo Vagnotti: li hanno comprati a tre e li rivendono a venti o trenta. Tuttavia anche in questo caso il « pezzo » non subisce i consueti astronomici aumenti di prezzo dovuti ai molteplici passaggi di mano: arriva alla « mostra » direttamente dal primo acquirente ed è pur sempre avvicinabile, se si pensa ai prezzi di certe moderne ed orripilanti imitazioni.

Cortona e Palazzo Vagnotti, con le sue piccole sale ed il suo minuscolo teatrino, sono un ambiente ideale per questa mostra, dove i mobili fanno la parte del leone, ma dove si possono trovare anche arazzi, ceramiche, dipinti, terracotte, argenti, armi. L'hanno chiamata mostra del mobile antico e non mostra del mobile antico lout-cour in omaggio ai legnoli cortonesi, maestri da secoli nell'arte dell'intarsio, come testimonia lo stupendo so-

Questo tuttavia non infirma il valore della manifestazione, che resta un'iniziativa di grande interesse, in modo particolare per quanto riguarda l'arte applicata (e ci riferiamo ai mobili - cassettoni, cassapanche, armadi, angoliere, ribalte - ed alle ceramiche) fiorita tra il '500 ed il '700 in Toscana, in Umbria e nelle Marche, e la stipetteria lombarda e piemontese del '500 e del '700. È questa la caratteristica principale della mostra, insieme alla peculi-

Ed ora alcune rapide annotazioni sulla « mostra ». Nel teatrino di Palazzo Vagnotti, trasformato in una lussuosa galleria d'arte, si possono ammirare pezzi di indubbio valore: un lungo cassettonio umbro del '400, con decorazioni a tempera, con un portale umbro a tonalità del '500; uno stucco attribuito a Benedetto da Maiano raffigurante una Madonna con il bambino; un Gesù e San Giovanni del Domenichino.

Nelle altre sale si offrono alla vista del visitatore, tra gli altri, una credenza genovese del '500 con pitture del Tavernella; una terracotta cinquecentesca dei Rustici; una Adorazione di Palma il Vecchio; delle stupende stampe giapponesi del '700; un bronzo attribuito al Sansovino; una Venere e Adone firmata dal fratello e dai figli di Paolo Veronese; un pannello in terracotta imetriata (fine del '400) di Giovanni della Robbia; una magnifica scultura lignea del '200. Eppoi: maioliche faience del '600; una stupenda cassapanca fiorentina intarsiata del '500; un cassettonio veneziano del '700 laccato in giallo con decorazioni in azzurro e fiori che per il verso tempo è rimasto ricoperto da uno strato di vernice marrone, di cui sono evidenti ancora le tracce; uno straordinario comò del '700 laccato e dipinto; dei deliziosi « Maglioli » (una « ribalta » è ancora da restaurare e si può così ammirare la sua primitiva bellezza).

La lista non finirebbe mai. Ci fermiamo qui, aggiungendo ancora una osservazione: la « mostra » cortonese non presenta solo mobili o dipinti che suscitano ammirazione, ma anche oggetti che sollecitano la curiosità. Noi siamo rimasti attratti da alcuni luccicanti attorrigliati alambicchi in vetro di alchimisti settecenteschi e da un triccio dell'800, a forma di cavallo. Ed un triccio, con il traffico d'oggi, non ci sembra poi più tanto un pezzo d'antiquariato quanto un mobile strumento per ricomporre equilibri sconvolti dalla circolazione caotica. A Palazzo Vagnotti lo considero un oggetto da collezione, per noi è quasi un simbolo: potrebbe rappresentare un senso invito a ritrovare il gusto delle « due ruote ».

Carlo Degl'Innocenti

« Brancati - Zaferana »

La segreteria del Premio Brancati Zaferana rende nota a seguito delle segnalazioni pervenute da tutti i membri permanenti della giuria, presieduta da Alberto Moravia, che le opere candidate al Premio per il 1968 sono le seguenti: L'anno degli studenti di Rossana Rossanda, editore De Donato; Il mondo salvato dai ragazzi di Elsa Morante, editore Finaudi; Il franco tiratore di Raffaele Crupi, editore Rizzoli. Un numero di enciclopedia di Tommaso Landolfi, editore Vallecchi; Entro mondo di Antonio Castelli, editore Vallecchi. La città ha i miei trentenni di Vasco Pratolini, editore Scheiwiller. La bella di Andrea Zanzotto, editore Mondadori. Storia di una notte di Mario Pisu, editore Rizzoli; La signora di Anzo di Paolo Marletta, editore Rebeller; La società del maestro di Giuseppe Fiori, editore Laterza.

g. l.

La recente e utile ristampa di un libro di Santoni Rugi



La rissa dei partecipanti ad un concorso magistrale davanti al Liceo « Virgilio » di Roma

Gli insegnanti-marionetta della scuola italiana

Pesanti responsabilità delle classi dirigenti alla radice dei mali vecchi e nuovi del nostro autoritario sistema scolastico

La recente ristampa del libro di Santoni Rugi il professore nella scuola italiana (La Nuova Italia, 1963) arricchita dall'aggiunta di un capitolo dedicato alle vicissitudini, alle speranze e alle delusioni dopo il 1960, offre materia di meditazione sulle antiche radici dei mali della scuola italiana, sulla neghittosità della classe dirigente passata attraverso esperienze storiche diverse, ma pervicacemente ossessive ad una linea di conservazione, di arretratezza culturale e sociale la cui conseguenza sono oggi stimolati dal disagio profondo che scuote, a tutti i livelli, la nostra organizzazione scolastica.

Questa linea, codificata dalla Magna Carta Casati del 1859 e ravvivata - nelle diverse epoche - dai bagliori solati e incomposti di Francesco De Sanctis, di Pasquale Villari, e dalla generosità batteggiata empirica e passionale di qualche ministro (Mantovani, Orlando), trova il primo scontro nella coraggiosa battaglia della Federazione degli insegnanti di cui il Kirchner e Salvemini, sia pure con molte ombre ed esitazioni, furono gli artefici principali di fronte al dilagante successo del neorealismo crociano e gettiliano.

È se la riletta delle assurde clausole che facevano dell'insegnante una pura marionetta nelle mani della superiore autorità, se la conoscenza della spaventosa leggerezza con cui si sfornavano i programmi o se ne tolleravano altri assolutamente improntati odendo al compromesso liberal-clericale, se la ignoranza dei pedagoghi, se la pretesa rimpugnata nei tempi in cui il verbo s'insegnava a suon di nerbo (pag. 147), costituiscono esempi illuminanti delle gravi carenze che stanno a monte della scuola italiana, non meno grave appare l'ipotesi di stampo gettiliano che ha pesato e che pesa tutt'oggi su di essa trovando una scorrevole soluzione di continuità negli atteggiamenti della classe politica degli ultimi vent'anni: si rafforza così il sospetto che, al di fuori della estrazione ideologica del sintassi pedagogico, un filo conduttore abbia guidato gli « orientamenti » del responsabile, volto a mortificare le esigenze di una scuola demo-

cratica e moderna ed a mantenere gli antichi, anacronistici steccati classici in virtù dei quali, ancora oggi, migliaia di giovani sono esclusi da ogni forma elementare di cultura, se non addirittura di istruzione. Il problema della formazione degli insegnanti, della loro preparazione pedagogica e psicologica, della loro sistemazione giuridica ed economica ad un salario dignitoso, resta ancora - paradossalmente - a distanza di cento anni, una dei nodi da sciogliere nella tormentata esistenza della scuola italiana. Le speranze accese dal lavoro della Commissione d'indagine (1962) che dava ampio rilievo al problema della formazione, dello status e dell'aggiornamento degli insegnanti, si sono stemperate e sfilacciate sul lavoro del ministro Cui o molti delle proposte della Commissione (per la decisa opposizione dei circoli cattolici più conservatori) sono state smembrate, in gran parte smentite e fatte arretrare su linee assai più tradizionali. Di conseguenza, in questo che resta drammaticamente aperta: insieme alla insufficiente cronica dei locali e delle attrezzature, alla mancanza di un asse ideale intorno a cui far ruotare la scuola in una visione di rinnovamento globale, in una cultura, giuridica dell'insegnante, la sua preparazione (come hanno confermato gli ultimi esami di maturità e di abilitazione) impongono un mutamento radicale e di fondo. « Il nuovo ruolo della scuola nella società - conclude Santoni Rugi - presuppone che si rinnovi il fatto anche il ruolo che l'insegnante svolge e perciò la preparazione a tale ruolo, e che la logica culturale che ha finora retto i fili della formazione del neo professore si ponga al servizio dei migliori educativi e sociali ».

Certo non è da passare sotto silenzio, come coincidenza di tipo freudiano, che l'ex ministro della P.I., Cui, sia passato alla Dc senza dare corpo e concretezza alle istanze del Ministero Amari che nel 1965 suscitava la formazione di « battaglioni di professori ».

Meccanismo di difesa

La riproduzione assennata consiste invece nella trasmissione rigida e immutabile di tutte le caratteristiche, di genitore in figlio, senza scambio di informazioni tra la progenie di un individuo e la progenie di tutti gli altri individui della sua specie: sicché, di fronte a un cambiamento sfavorevole delle condizioni ambientali, il meno vario adattamento di individui differenti rende meno probabile che alcuni di essi si trovino in grado di superare le nuove avversità; e, nel caso che alcuni di essi lo possano, trasmetteranno le proprie caratteristiche esclusivamente alla propria progenie, senza modificare in nulla le proprie caratteristiche ereditate e delle mutazioni sopravvenute, e selezionano le migliori, le più utili, eliminando le altre e contribuendo così, come tutt'insieme del processo selettivo, a plasmare la specie. Mentre gli altri meccanismi selettivi agiscono attraverso la sopravvivenza degli individui più dotati e la morte dei meno dotati, la sessualità agisce invece mediante il fatto che, degli individui di una popolazione, non tutti partecipano al processo riproduttivo in uguale misura ma alcuni in misura prevalente, altri in misura minore, e altri ancora ne sono totalmente esclusi.

Rivalità e collaborazione

Mainardi affronta la questione con l'impostazione più rigorosa: anche la specie umana vive, intensissimo, il problema di limitare le nascite, ma sarebbe antiscientifico affrontarlo volendo ignorare quella che è la caratteristica fondamentale della nostra specie nel campo della sessualità e della riproduzione: infatti le femmine delle altre specie di mammiferi sono ricettive per l'accoppiamento solo durante i periodi fecondi e in molte specie si è constatato che la regolazione delle nascite avviene attraverso meccanismi endocrini che diminuiscono la fecondità sia della femmina che del maschio; perciò, nella maggior parte dei mammiferi sinora studiati, la regolazione delle nascite avviene fisiologicamente, con una diminuzione della fecondità e della tendenza agli accoppiamenti.

Ma questo meccanismo fisiologico nella nostra specie non esiste: la fecondità e la tendenza all'accoppiamento non diminuiscono con la scarsità di nutrimento (anzi, secondo certe osservazioni, pare che

Non è vero che ci si abitua ai rumori

Si possono combattere le sordità professionali?

Particolarmente colpiti gli operai delle industrie metalmeccaniche e tessili. La « desonorizzazione » dell'ambiente. La protezione individuale

Vi è una particolare attività lavorativa che comporta un interessamento diretto dell'udito, che può essere deteriorato fino alla sordità completa, ed è il lavoro nelle industrie rumorose. Si vuol dire che ci si abitua ai rumori, ma se così fosse non sarebbe stata avanzata l'idea di impiegare i sordomuti per codeste lavorazioni. In realtà si è osservato che tra i lavoratori il 50% presenta disturbi dell'udito o tra i calderai dal 90 al 100%.

Le statistiche dimostrano che il maggior danno è legato alla maggiore durata della esposizione al rumore: gli operai delle industrie metalmeccaniche e tessili presentano in media un 10% dei casi (fucile sono fra i vent' e i trenta anni, cioè nei primi anni di attività lavorativa); presso gli addetti alla manutenzione il 20% dei casi quando stanno fra i trenta e i quaranta anni, e nel 40% in età più inoltrata; fra gli operai più anziani, cioè nel gruppo dei 50 e i sordità sono addirittura il 60%.

In linea di principio si può dire che il danno uditivo prodotto da un rumore dipende dal lavoro va dalle ipotesi procedendo reversibili fino alla sordità definitiva. Il diverso grado delle conseguenze nocive dipende dal tipo di rumore, dal soggetto, dalle condizioni anatomiche e fisiologiche del suo apparato uditivo, dalla sua sensibilità ai rumori, dal tipo di rumore, cioè dalla sua frequenza e intensità e soprattutto dalla sua durata.

A parità di frequenza e di intensità, il rumore continuo è meno traumatico di un rumore discontinuo, col quale ultimo invece si hanno aggressioni sonore ripetute, le cui provocano nell'organo colpito, specie nelle sue cellule sensoriali (vale a dire in quelle deputate alla percezione dell'altezza del suono), delle lesioni alterative di carattere degenerativo.

Di fronte ai manifestarsi di una sordità in un individuo che lavori in ambiente rumoroso il primo quesito che si risolve è se essa dipenda o meno da codesta rumorosità. La distinzione è possibile perché le sordità professionali hanno alcune precise caratteristiche: sono in genere bilaterali, si accentuano durante il lavoro per cui risultano e regressano alla fine del medesimo, cioè all'uscita dalla fabbrica, la loro gravità aumenta progressivamente col trascorrere del tempo, e infine esse rimangono stabili al tempo e regrediscono quando il soggetto sia sottoposto definitivamente al rumore.

Il decorso dunque delle forme professionali è legato alla attività lavorativa, mentre al contrario le forme spontanee evolvono indipendentemente da tale attività, e si progressano anche a lavoro sospeso. Non tutti i lavoratori però si vedono esposti in egual misura, sia per il fatto che è diversa la suscettibilità individuale, sia perché diverse possono essere le condizioni dell'apparato uditivo (ad esempio soggetto per presenza o meno di otiti croniche, o postumi di vecchie otiti, o residui di altri processi morbosi) (traumatismo cranico, effetti tossici di cure streptominciche o di veleni industriali) che predispongono a subire il danno.

Come si può osservare al rischio delle sordità professionali? Un sistema di prevenzione a carattere collettivo va organizzato indipendentemente da tale attività, e si progressano anche a lavoro sospeso. Non tutti i lavoratori però si vedono esposti in egual misura, sia per il fatto che è diversa la suscettibilità individuale, sia perché diverse possono essere le condizioni dell'apparato uditivo (ad esempio soggetto per presenza o meno di otiti croniche, o postumi di vecchie otiti, o residui di altri processi morbosi) (traumatismo cranico, effetti tossici di cure streptominciche o di veleni industriali) che predispongono a subire il danno.

Più ragionevole, per le esigenze pratiche, sembra l'uso di filtri, che con l'esporsi di ridurre le frequenze acustiche nocive senza modificare le frequenze di conversazione. Ma alcuni di questi mezzi risultano spesso mal tollerati, specie in atmosfera caldo-umida, mentre altri possono produrre irritazioni locali. Il meglio da farsi pertanto è insistere sulla selezione preventiva di coloro che si avviano ad essere occupati in una industria rumorosa, selezionando, se ancora oggi non viene fatta con la severità necessaria.

Dato il ruolo non trascurabile che ha nella comparsa delle sordità professionali la particolare suscettibilità di ciascuno alle agitazioni sonore, nonché la eventuale predisposizione all'organo uditivo, saranno di aiuto per codesti lavori quelli che derivano da precedenti familiari di sordità, e quelli che hanno o hanno avuto alluvioni del condotto di qualsiasi natura o presentino già ipacusie (se non ignorate) e quando nessuno di questo tipo condiziona il risultato dell'indagine, sarà sempre opportuno sondare il grado di fragilità uditiva con controlli audiometrici eseguiti periodicamente, sin dall'inizio che nel corso della carriera lavorativa.

Giuseppe Liel

Un «collage» di testi del Beolco andrà in scena il 20 a Vicenza

Milva: «Ruzante mi sta bene»



Accanto alla cantante sarà Franco Parenti - La regia è di De Bosio

Dal nostro corrispondente VERONA, 9

Al Filarmónico di Verona, teatro vuoto di tutto e incerto punto perché i padroni sono rimasti senza soldi. Milva e Franco Parenti provano col regista De Bosio una spettacolo di prosa sui testi di Angelo Beolco, detto il Ruzante, l'autore padovano del 1500. La rigorosa, antica, parlata «parana» del copione non è del tutto estranea a Milva: «Alcuni modi di dire assomigliano a quelli del dialetto che ho sempre parlato a casa mia. A Goro, dice la cantante — e, in più, posso stare bene». Come un vestito. Nella espressione non c'è un'iperfezionalità né sottovalutazione. Si sente adatta alla parte e sente che la parte le è adatta. «Voglio dire che se chiedo una cosa non mi sono messa in testa di fare l'attrice di prosa, sono e rimango una cantante anche se questa cosa mi piace».

Al Festival di Venezia Fa anticamera la musica contemporanea

Romantici tedeschi e postromantici americani, diretti da Bernstein, hanno aperto la manifestazione

Dal nostro inviato VENEZIA, 9
Al Giardino la Biennale della musica si apre con le mostre dei precursori. Al Lido le retrospettive del cinema si alternano alle novità. Del pari, alla Fenice, i musicisti contemporanei sono preceduti dai romantici francesi e tedeschi e dai postromantici americani, ad opera della Filarmónica di New York diretta con estroverosa passione da Leonard Bernstein. In questa anticamera musicale, la compagnia S'è rivelata piuttosto eterogenea: Berlioz e Mahler si sono trovati accanto a William Schuman e a Roy Harris e, senza dubbio, le due coppie non si sono riconosciute perché, mentre i vecchi europei ostentavano le proprie nevrosi, i «giovani» americani esportavano nelle tournée ufficiali sono scelti tra quanti le nascondono sotto le apparenze della buona salute. Gli Stati Uniti sono così rappresentati da un'arte ingenuamente pompositica, parente stretta di quella sovietica ufficiale con cui ha in comune le origini e il fine. Gli americani, non dimenticando, hanno scoperto la musica con Dvorak, con Ciaikovski, e l'hanno coltivata con un'altra serie di artisti di origine slava, da Rachmaninov a Bernstein, da Kusovitski a Stokovski. Isolati gli Ives e gli altri ricercatori più o meno originali, il grosso dei musicisti s'è dedicato ad amplificare le tendenze geografiche di un'arte d'importazione, aggiornandole nella tecnica. Non c'è quindi da stupirsi se la Terza Sinfonia di William Schuman (nato a New York nel 1910) è una brutta copia di Sciostakovic di cui riprende i motivi esteriori, ignorandone le angosce nascenti: faticose galoppanti, bandiere al vento e gestore, lare a vuoto. Dopo questi ruggigli alla Goldman Mayer, la Terza Sinfonia di Roy Harris (nato a Lincoln County nel 1899) è apparsa quasi un capolavoro. Harris, si noti, è il maestro di W. Schuman e la maggioranza lo sottrae almeno al pentitismo dell'ultima ora: solido nella costruzione, classico nella scrittura, tien

Rentrée di Montand nel mondo della canzone

Yves a Marsiglia per il «rodaggio»

La Coppa e il gatto



«Devo essere onesta: la coppa non è mia, appartiene tutta a Pier Paolo Pasolini. Devo a lui ed al film se ho conquistato questa vittoria». Laura Betti, attrice essenzialmente di teatro, è felice di aver ottenuto alla Mostra di Venezia la «Coppa Volpi» per la sua interpretazione nel film *Teorema* di Pier Paolo Pasolini. Nel cinema si può dire che l'attrice sia una debuttante. Davanti alla macchina da presa, finora, non aveva fatto che brevi e fugaci apparizioni, ma che l'amicizia per i registi che glielo chiedevano che nel desiderio di intraprendere la carriera cinematografica.

Si prepara il grande spettacolo di Parigi - Le celebrazioni per gli ottanta anni di Chevalier

Nostro servizio PARIGI, 9.

Yves Montand, che ha deciso di fare una rentrée in grande stile nel mondo della canzone, dal quale è stato allontanato da sei anni di attività come attore di cinema e di teatro, ha scelto la sua città natale, Marsiglia, per il debutto. In effetti la data e il luogo scelto per il ritorno ufficiale del cantante sulle scene del music-hall erano il 19 settembre e l'Olympia di Parigi; ma Montand ha sentito il bisogno, prima dell'esibizione nella capitale, di «rodare» il suo spettacolo, anche perché più della metà delle venti canzoni che lo compongono sono nuove e zecca.

in breve

Torna il Capitano Nemo nella «città galleggiante»

Il personaggio del capitano Nemo, suggestiva creazione di Jules Verne, torna ancora sullo schermo in 13 film intitolato «Il capitano Nemo e la città galleggiante», che sarà diretto in Inghilterra da James Hill, con Robert Ryan e Chuck Connors protagonisti.

Senatore americano fa la comparsa

Il senatore americano Wayne Morse, uno dei più indipendenti membri della Camera alta americana, e feroce critico della politica vietnamita del governo, ha interpretato una breve parte nel western musicale «Pat and Mike», girato nel Oregon, lo stato che Morse rappresenta al Senato federale. Morse ha interpretato un corriere, la cui unica battuta era: «Arriva una diligenza». La scena è stata girata soltanto due volte. La moglie di Morse lo aveva in precedenza consigliato: «Penso che non dovresti dire la battuta come se stessi pronunciando un discorso al Senato».

Si prepara a Belgrado «La Serbia in Occidente»

A Belgrado è in preparazione il film «La Serbia in Occidente» per la regia di Jca Dordevic. Il soggetto è dello scrittore satirico Bruna Cimcevic, autore di una serie di telefilm umoristico-satirici che tanto successo hanno ottenuto tra i telespettatori jugoslavi. Protagonista del film dovrebbe essere l'attore jugoslavo Bora Todorovic.

Richard Harris continua a cantare

Continua la carriera canora di Richard Harris. Il noto attore gallese ha finora inciso un disco a 45 giri, «Maarbur Park», e un long-playing, «A tymp shining». Visto il successo di questi dischi, accadrà a breve un nuovo long-playing, intitolato «The yard went on forever».

A Kuveller la «Targa Gianni di Venanzo»

La giuria del premio Targa d'argento Gianni di Venanzo ha assegnato il premio per il 1968 al direttore della fotografia Luigi Kuveiller con la seguente motivazione: «Per i colori formali della fotografia espansi nel film «A ciascuno il suo» e «Escalation»». Come noto la Cinecittà Italiana di Milano ha istituito questo premio triennale per onorare la memoria di Gianni di Venanzo, prestigioso direttore della fotografia, morto nel 1966 a 46 anni, ed autore della fotografia di numerosi e importanti film: «Parrò», «La Targa d'argento Gianni di Venanzo è stata consegnata a Lecco a Luigi Kuveiller in occasione della manifestazione Noci d'oro per lo spettacolo».

E morto il direttore Karl Rankl

Il direttore d'orchestra austriaco Karl Rankl è morto in una clinica di Salisburgo dopo lunga malattia. Aveva 70 anni. Rankl, un pioniere della diffusione della musica contemporanea, fu direttore della Covent Garden Opera House di Londra a partire dal 1946. Nei lunghi anni della sua direzione, l'opera del Covent Garden si trasformò in uno dei massimi teatri lirici del mondo. Successivamente divenne direttore della Scottish National Orchestra e della Sydney Opera. Alla fine del 1967 si era ritirato a vivere a Salisburgo dove, d. tanto in tanto, dirigeva qualche concerto.

A Salerno il Congresso mondiale dei cineamatori

Sono cominciati a Salerno i lavori del ventiseiesimo congresso mondiale dei cineamatori, che si svolge contemporaneamente al Festival internazionale del cinema a formato ridotto. Il presidente dell'UNICA, ha auspicato la ristrutturazione dello statuto, la creazione di una sede permanente a Montreux, un organo di stampa plurilingue e borse di viaggio per giovani cineamatori. Nell'argomento sono intervenuti delegati della Cecoslovacchia, Jugoslavia, Portogallo, Sud Africa, Giappone e Germania.

A Caserta il Festival dei festival chiuderà l'annata canora

CASERTA, 9. Il Festival dei festival chiuderà l'annata canora la sera del 3 ottobre. Il Festival dei festival sarà centrato sulle canzoni vincenti dei festival di Sanremo, di Napoli delle Rose, di Zurigo, del Cantagiro (grone A e B), del Disco per l'Estate, di Canzonissima, di Venezia, del Torneo di Pesaro, della Rassegna di Lido, del Festivalbar e dello Zocchino d'oro. Dovrebbero essere quindi presenti a Caserta Sergio Endrigo, Tony Astorita, Mirna Doris, Caterina Caselli e il complesso degli Showmen. Al Bano, Riccardo Del Turco, Dalida, Fausto Tommasini, Junior Magli, Patty Bravo, Franco IV, Franco I, Maria Luigia, Lolita, Bobby Solo, Adamo, Sergio Leonardi nonché la piccola e simpatica vincitrice dello Zocchino d'oro organizzata dall'Antoniano di Bologna.

Sospesa a Verona una proiezione dei «Berretti verdi»

VERONA, 9. La proiezione del film americano sul Vietnam «Berretti verdi» è stata sospesa la scorsa notte, dalle 23 alla mezzanotte, per consentire alla polizia di fare una proiezione nel cinema Astra della centrale via Oberdan. Poco prima, un uomo aveva telefonato alla caserma del cinema, dicendo che voleva esplosivo per esplodere una bomba a orologeria nella platea. La donna ha chiamato la questura che, con l'autorizzazione della Procura della Repubblica, ha fatto sgombrare la sala. I cinquecento spettatori hanno atteso per un'ora all'aperto e nei bar vicini l'evento della proiezione, che è stato negativo.

Quattordici film italiani sugli schermi ungheresi

BUDAPEST, 9. (c.b.) Quattordici nuovi film italiani saranno proiettati entro breve tempo nelle sale cinematografiche ungheresi. L'annuncio è stato dato in questi giorni dopo che una delegazione ungherese ha stipulato a Roma un contratto per l'acquisto di film e documentari. Tra le opere che sono state prescelte e che verranno doppiate negli stabilimenti «Panorama» di Budapest, figurano: «I sette fratelli Cervi» di Gianni Puccini; «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani; «Il tigre e il cane»; «Moggi»; «La notte è fatta per rubare» di Capitanì; «Un delitto quasi perfetto» di Camerini; e sei film musicali di Tony Tennis, Lola Falana e Rita Pavone.

Fai V... preparatevi a...

Padri e figli (TV 2° ore 21,15)

Il tema dei rapporti tra padri e figli è fra i proferti della pubblicità attuale: si cerca, trattando questo tema, di capire che cosa sia cambiando nel mondo. Tuttavia, il discorso è spesso ripetuto nella confusione di un consueto conflitto tra generazioni. Il nuovo è così diventato subito vecchio. Di più, il campo di indagine è quasi sempre quello della borghesia, la cui situazione viene assunta a modello generale del conflitto di cui sopra, con l'aggiunta di misterici e di misteriosi. Vediamo come si comporterà stasera «Europa giovani» che appunto ai rapporti tra padri e figli dedica questo suo puntellino numero.

Storie di guerra (TV 1° ore 22,20)

Il telefilm americano in onda stasera è uno di quelli che trattano di guerra in chiave mitologica e d'avventura. Vi si narrano le avventure di una squadriglia aerea americana di stanza in Francia, che dà il suo nome a Sidney Pollack. In possibilità di imbastire sui duelli aerei alcune sequenze spettacolari. In genere, in questi film o telefilm di questo mestiere, ma esse servono ad accennare la artificiosità.

La termovisione (TV 1° ore 19,15)

«Orizzonti della scienza e della tecnica», in attesa di entrare in un nuovo ciclo, con una repliche di «Termovisione», che attraverso una macchina da presa simile a una telecamera, registra la differenza di temperatura che esiste tra un corpo e un altro. Il numero di oggi comprende due servizi piuttosto interessanti. Uno è dedicato a un nuovo tipo di telescopio a tre dimensioni, particolarmente utile nello studio del globo. Il rosso, delle carte denarie e delle cellule cancerose.

Torna Adorni (TV 2° ore 22,30)

Vittorio Adorni, che nelle scorse settimane è appena apparso sul video (e non è apparso per nulla), è «Ciao mamma», dovrebbe tornare stasera a presentare il quiz. Come ospiti d'onore partecipano alla trasmissione questa volta Rita Pavone, Pino Donaggio e Soldato. Dopo una non breve assenza torna sul video anche Tony Dallara che canterà una nuova canzone.

Le nozze di Figaro (Radio 1° ore 20,15)

La versione odierna della «Nozze di Figaro» di Mozart è stata allestita apposta per la stagione lirica della Rai. A dirigere l'orchestra o il coro della Rai.

Il pigmeo (Radio 2° ore 21,10)

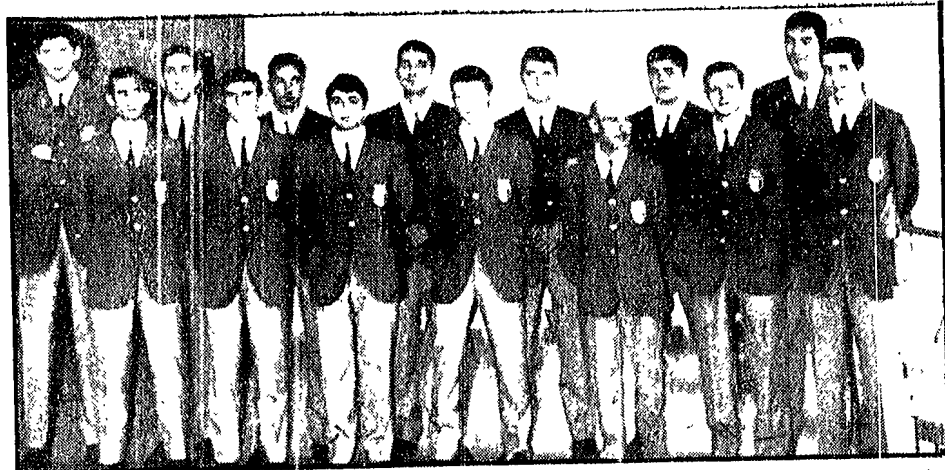
I racconti degli scrittori russi dell'Ottocento e del primo Novecento continuano ad essere una buona vena per la TV e la radio. Stasera si tratta di un racconto di Nicolaj Leskov, scrittore russo della seconda metà dell'Ottocento, che tratta della lotta di un piccolo funzionario di polizia per far ristornare la giustizia e ha un lieto fine: si potrebbe dire che si tratta di una di quelle opere che criticano il sistema zarista attraverso una visione ottimismo della possibilità del singolo. La riduzione è di Giorgio Buridan, la regia di Dante Rallieri. Protagonista Corrado Galpa.

programmi TELEVISIONE 1 TELEVISIONE 2 RADIO

Deludono quasi tutte le «grandi» del calcio

DOMANI I PRIMI AZZURRI PARTONO PER IL MESSICO

Coppa Italia: brilla solo il Napoli



La squadra azzurra di pallacanestro. Da sinistra in prima fila: PELLANERA, RECALCATI, COSMELLI, JESSI, il massaggiatore GREGGI, FANTINI e GATTI. In seconda fila sempre da sinistra: BOVONE, BUFALINI, VIANELLO, FLABOREA, VITTORI, LOMBARDI e MASINI

Per i cestisti l'obiettivo è di ben figurare

I ciclisti O.K. nell'ultimo allenamento

Dal nostro inviato

Prima di partire per il Messico i ciclisti azzurri sono stati impegnati dal G. F. Elio Rime...

LA ROMA PUO' ANCORA «CRESCERE»



ROMA-LAZIO 1-0 - Il goal decisivo di FERRARI

Un G.P. d'Italia falsato

Contro i «ferraristi» sfortunata ed errori

Dal nostro inviato

Quasi tutto a Monza è andato diversamente dal previsto. Doveva essere il gran premio della più accanita battaglia fra i piloti...

dall'atletone, se è vero che si dimenticava di mettere in folle lo «spolier» in rettilineo...



FANGIO è stato spaltato al G.P. d'Italia a Monza: eccolo a colloquio con Surtees prima della partenza (alle spalle la moglie del pilota inglese)

Giuseppe Cervetto

Eguagliato il record dell'UISP

Amedea Orì: due volte 7"9 sui 60 metri piani

Un pieno successo tecnico ed organizzativo ha contraddistinto l'edizione 1968 del campionato nazionale femminile UISP di atletica leggera...

LIÈVE 1) Parigi (Modena) mt. 26,35; campione d'Italia, 2) Lario (Livorno) mt. 26,08...

FINALE MT 100 JUNIOR-SENIOR 1) Ori Ornela (Modena) 12"9, 2) Rinaldi (Torino) 13"7...

CLASSIFICA FINALE GENERALE (ALLIEVE - JUNIOR-SENIOR) 1) UISP Livorno 2) UISP Modena 3) UISP Torino...

La squadra giallorossa deve sfruttare meglio le azioni da goal e deve riuscire a far inserire D'Amato nella manovra - Per giudicare la difesa atteso un «test» più impegnativo

La Lazio a corto di preparazione

L'anticipato inizio dell'attività agonistica ufficiale del calcio, grazie alla nuova formula (minuta) formata dalla coppa Italia, è stato accolto con grande favore dalle folle sportive...

o domandosi con quanto di qualche tentativo di 20-30 metri) mai è riuscita a contrariare seriamente le incursioni dei vari Peiro, Taccola, Scarrati, Ferrari, Cordova...

La prossima domenica la Roma dovrà giocare a Ferrara e a Bologna. Allora sicuramente si potrà dire qualcosa di più sulla tenuta della difesa giallorossa...

Roberto Frosi

Oggi alle



Capannelle

- I CORSA (ore 15) - PR. CITTA-DUCALIA (L. 2.200.000) 1) The Wall (53 A. Vincis) 2) Tetrat (56 G. Mani) 3) M. 53 (F. Saggianno) 4) Tetrat (56 G. Mani) 5) Valerio Fioco (55 S. Fancera) 6) N.F. The Wall, Mas. II CORSA - PR. CONFIGNO (L. 2.200.000) 1) M. 1400 (P.P.) Civitalba (56 A. Vincis) 2) Ibra (56 C. De Mani) 3) Tetrat (56 G. Mani) 4) Pinea (56 F. Saggianno) 5) Bellegrate (56 S. Fancera) 6) A. 56 (G. Pucciatelli) 7) Rocella Jonica (56 Bietolini) 8) Tognola (56 C. Panici) 9) L'Ucr (56 V. Rosa) 10) N.F. Dolomite, A. 56 (S. Fancera) 11) CORSA - PR. ANTIRODOCO (L. 1.600.000) 1) M. 1400 (P.P.) Palloro (58 S. Fancera) 2) Montecarlo (52 G. Pucciatelli) 3) M. 1400 (P.P.) 4) Lucania (47 T. De Sanctis) 5) M. 1400 (P.P.) 6) N.F.: Palloro, Montecarlo. IV CORSA - PR. CANTALUPO (L. 2.200.000) 1) M. 1400 (P.P.) Carmignano (49 S. Manoli) 5) Alberto Porsò (52 G. Pucciatelli) 6) Sorrento (52 S. Fancera) 7) M. 1400 (P.P.) 8) M. 1400 (P.P.) 9) M. 1400 (P.P.) 10) M. 1400 (P.P.) 11) M. 1400 (P.P.) 12) M. 1400 (P.P.) 13) M. 1400 (P.P.) 14) M. 1400 (P.P.) 15) M. 1400 (P.P.) 16) M. 1400 (P.P.) 17) M. 1400 (P.P.) 18) M. 1400 (P.P.) 19) M. 1400 (P.P.) 20) M. 1400 (P.P.)

L'India in Messico con quattro atleti

L'India sarà presente alle Olimpiadi di Città del Messico con una squadra di quattro atleti. Secondo le proposte formulate dal presidente della federazione indiana di atletica, Umrao Singh...

Eugenio Bomboni



quattordici giorni di mercato per un intero anno di affari

32ª Fiera del Levante Bari 10/23 settembre 1968

Mentre Tel Aviv dimostra di voler acutizzare la situazione nel M.O.

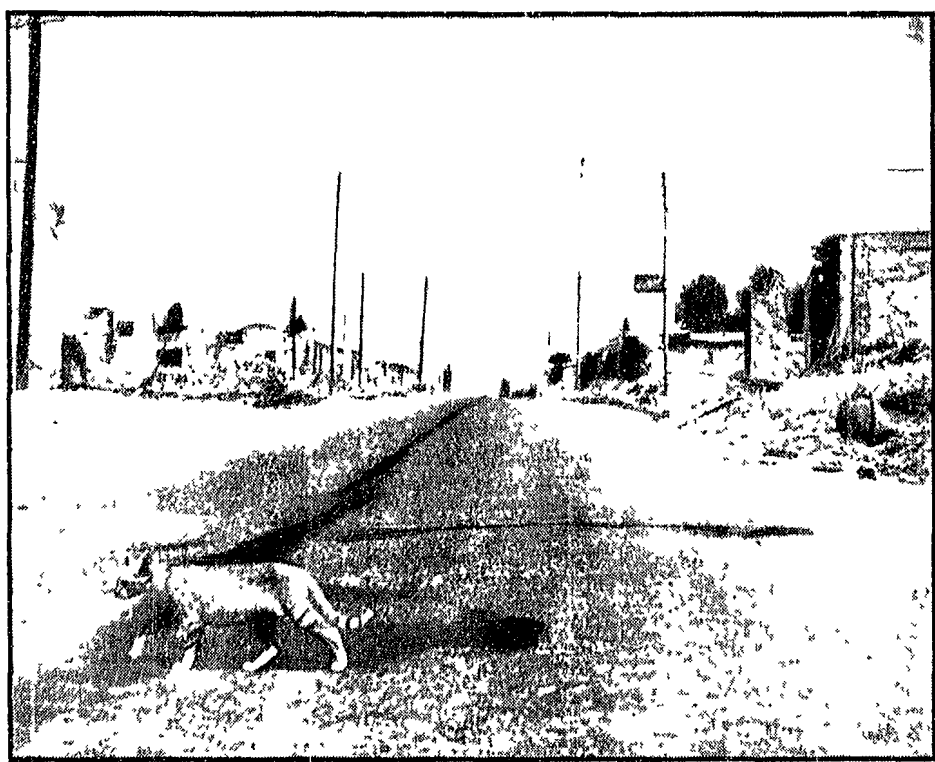
DALLA PRIMA PAGINA

NIXON E HUMPHREY PROMETTONO PIÙ CONSISTENTI AIUTI A ISRAELE

L'ambasciatore israeliano in USA ribadisce, la determinazione del suo paese a non lasciare « neppure un metro quadrato dei territori occupati » — La discussione al consiglio di sicurezza dell'ONU proseguirà oggi

N.Y. 9. La questione del Medio Oriente è dei pericoli di una situazione che va facendosi sempre più esplosiva e sta riproposta in tutta la sua drammaticità dalla nuova aggressione israeliana di ieri lungo il canale di Suez...

denza degli Stati Uniti. Richard Nixon, quale preludio da dinanzi a un'organizzazione assistenziale israeliana, ha promesso se sarà eletto il suo appoggio a un aiuto degli USA a Tel Aviv tale da spostare l'equilibrio militare a pieno favore di Israele...



KARAMEH — Ecco come si presentava la cittadina giordana dopo il violento bombardamento israeliano avvenuto alle ore 16 di ieri (Lektoto AP)

In seguito al bombardamento israeliano

Quindici i morti a Suez

L'attacco israeliano, afferma il governatore della città, è stato premeditato

Il CAIRO 9. Mentre viene annunciato oggi l'arrivo al Cairo del generale Odd Bull capo degli osservatori dell'ONU nel Medio Oriente, la città egiziana posto lungo il canale di Suez...

Nel corso del dibattito di ieri al Consiglio di Sicurezza che come ricordiamo all'inizio si è concluso con la deplorazione delle violazioni del cessate il fuoco...

La stampa sovietica e il complesso processo di normalizzazione

La Pravda definisce « difficile » la situazione in Cecoslovacchia

Polemiche con i giornali di Praga, che fornirebbero « notizie tranquillizzanti, come se non vi fossero più pericoli da ovest » — Attacchi alla politica atlantica oltranzista di Roma e di Bonn

Dalla nostra redazione MOSCA 9. Parlando di una normalizzazione del Komsomol P. I. Selezki delufficio politico del PCUS...

sentare un quadro tranquillo della vita del paese come se nulla vi fosse...

alla popolazione. I dati la maturità politica « dei giovani sovietici anche se talvolta due le loro risposte non erano « in linea con »...

Adriano Guerra

Goldberg

forza così come potremmo in un'eventuale ripresa...

Praga

testa tra dirigenti sovietici e cecoslovacchi...

Pajetta

La lotta per tutti i partiti comunisti per affiorare i legami internazionali...

PSU

di — la presidenza del partito torinese è Nenni e il segretario è De Martino...

Il Giappone protesta per gli esperimenti nucleari francesi

TOKIO 9. Il Giappone ha protestato energicamente contro il secondo esperimento nucleare francese...

STUDENTI

Resposti della La Media della I. Garavito e del primo anno del Liceo Scientifico Istituto Magistrale e Liceo classico di Pontecella di Savena (Bologna)

COLLEGIO «G. PASCOLI»

di Pontecella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni Tel. 474873 BOLOGNA Tel. 322876 MILANO Tel. 80236 CENENATICO

STUDENTI

Resposti della La Media della I. Garavito e del primo anno del Liceo Scientifico Istituto Magistrale e Liceo classico di Pontecella di Savena (Bologna)

COLLEGIO «G. PASCOLI»

di Pontecella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni Tel. 474873 BOLOGNA Tel. 322876 MILANO Tel. 80236 CENENATICO

STUDENTI

Resposti della La Media della I. Garavito e del primo anno del Liceo Scientifico Istituto Magistrale e Liceo classico di Pontecella di Savena (Bologna)

COLLEGIO «G. PASCOLI»

di Pontecella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Per informazioni Tel. 474873 BOLOGNA Tel. 322876 MILANO Tel. 80236 CENENATICO

STUDENTI

Resposti della La Media della I. Garavito e del primo anno del Liceo Scientifico Istituto Magistrale e Liceo classico di Pontecella di Savena (Bologna)